



# ***Il nostro sentiero...***

## **ATTI DEL CONVEGNO NAZIONALE BOSCO "E' bella la tua storia"**

***Loreto (AN)  
8-9-10 dicembre 2006***



**AGESCI  
Branca Lupetti  
e Coccinelle**



## **“Il nostro sentiero – Atti del Convegno Nazionale Bosco”**

*Hanno coordinato la stesura Paola Lori e Cinzia Pagnanini*

*Hanno collaborato alla realizzazione:*

### **L'Osservatorio Nazionale Bosco e la Pattuglia Nazionale L/C**

*Massimo Bertolucci, Alice Boccardi, Emanuela Bonino, Fabrizio Coccetti, Fabio Geda, Paola Lori, don Andrea Lotterio, Zeno Marsili, Vanna Merli, Cinzia Pagnanini, Nicola Penzo, Gaetano Russo, Dino Russo, Daniela Sandrini, Daniela Serranò, Francesco Silipo.*

### **Gli Animatori e i Maestri di Bottega del Convegno Nazionale Bosco**

*Elisena Bartolucci, Bianca Betti, Daniele Calvi, Luisa Carbone, don Alberto Carcereri, Elisabetta Carta, Nicola Catellani, Luisa Cesca, Laura Curzi, Paola Dal Toso, Maria D'Ascanio, Ornella Fulvio, Silvio Galmozzi, Rita Goldoni, Marilina Laforgia, Laura Lamma, Alberto Leonardi, Anna Perale, Giovanni Paniccia, Paola Pierantoni, Serenella Pitzoi, Francesca Orlandi, Cristiana Ruschi Del Punta.*

I disegni sono di:

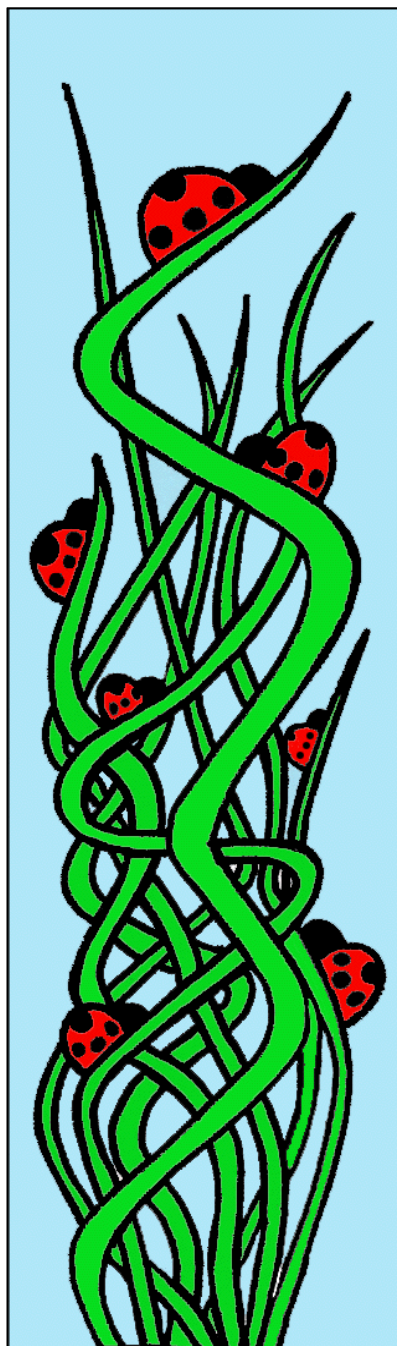
*Adriano Bassetti*

Il disegno della rete dei Cerchi è di:

*Sara Vivona*

Per la grafica dei loghi:

*Daniele Orsi*



### **Noi c'eravamo!**

Al Convegno Bosco erano presenti circa **300** capi di cui:

**140** Capi degli Staff di Cerchio

**34** Formatori

**67** Curiosi (capi di staff di Branco, capi di altre Branche, quadri)

**37** Animatori dei gruppi di lavoro, Maestri di bottega, Storici, Pattuglia nazionale L/C, Osservatorio nazionale Bosco

**18** Staff logistica

## ***Percorrendo il sentiero del Convegno Nazionale Bosco...***



Presentazione



I Lavori di Gruppo degli Staff di Cerchio, dei Curiosi e dei Formatori



Le Botteghe metodologiche: l'*atmosfera Bosco* e....la natura; il racconto e il gioco degli incontri; i riti e le cerimonie; il simbolismo; lo spirito dei sentieri



L'*Atmosfera Bosco* ...essenza dell'esperienza!

Note metodologiche

"L'*Atmosfera Bosco* è..." Pensieri in libertà



*Percorrendo i sentieri del Bosco*

Relazione finale del Convegno e Sentieri futuri



Il Volo della memoria e i contributi degli "storici"



Il Canto ufficiale del Convegno "Bella la tua storia"  
ed una versione per le Coccinelle



Il Libretto del Convegno



Il Programma del Convegno



Bibliografia



## **Presentazione**

(di Paola Lori, Fabrizio Coccetti e don Andrea Lotterio)

**“E’ bella la tua storia”  
“E’ bella come la vostra...è bella come la storia di ognuno  
che sceglie di vivere senza lasciarsi fermare  
dagli ostacoli che incontra....”**

Nel preparare questi atti, ci siamo chiesti se fosse davvero possibile fare una sintesi completa e fedele delle esperienze vissute durante il Convegno Nazionale Bosco svoltosi a Loreto nei giorni 8-9-10 dicembre 2006.

Un convegno intenso, nel quale ognuno, riprendendo le parole del Gabbiano, ha potuto raccontare la propria storia ed ascoltare quella degli altri, riconoscendosi contemporaneamente parte di una storia più grande, quella del Bosco appunto, della quale tutti noi siamo chiamati ad essere custodi e promotori e che ancora oggi, dopo sessanta anni, chiama ad essere protagonisti tra i suoi sentieri, con il suo richiamo, i suoi valori, i suoi simboli, i suoi incontri.

Il Convegno si è rivelato quindi l’occasione naturale per festeggiare questo sessantesimo compleanno e per ricordare, prendere coscienza e rilanciare nel futuro la nostra “...bella storia”.

Raccolta nelle pagine seguenti troverete una parte significativa, anche se probabilmente non completa, di tutto il patrimonio di riflessione ed elaborazione metodologica, frutto di una intensissima tre giorni di lavoro, nella quale tutti i protagonisti del Convegno (staff di cerchio, formatori, curiosi, maestri di bottega, animatori, capi storici, osservatorio nazionale Bosco e pattuglia nazionale L/C), hanno dato il loro personale contributo competente ed appassionato. L’Eccomi gridato all’inizio del convegno si è davvero concretizzato nella gioia e nell’impegno profusi, nella voglia di buttarsi senza paura in questa nuova avventura, nel piacere di sentirsi parte di una comunità e di giocare al massimo in ogni proposta: nei gruppi elaborativi, nelle botteghe formative, nei voli e negli incontri.

Il tema scelto, *l’atmosfera Bosco*, ha interessato e coinvolto i partecipanti, perché ognuno si è sentito interrogato in prima persona e l’ha vissuto secondo la propria esperienza e sensibilità. Molti l’hanno quindi *scoperta*, altri *approfondita*, altri ancora ne hanno *preso coscienza*, hanno cioè compreso con maggiore *consapevolezza* il valore che questa particolare “proposta” ricopre nel presentare l’ambiente fantastico, perché il Bosco sia davvero per i bambini esperienza concreta, autentica, educativa.

Quindi, tra le pagine seguenti, troverete anche delle **note metodologiche** con le quali vorremmo fare chiarezza su alcune questioni, emerse nei lavori di gruppo, riguardanti *l’atmosfera* Bosco e l’ambiente fantastico.

Certamente le interessanti riflessioni nate al Convegno ci invitano a continuare ad approfondire nei prossimi anni la riflessione sugli strumenti del metodo e in particolare sui pilastri dell’AF.

Nella scelta della Branca tutto il materiale prodotto in questo convegno avrà una diffusione capillare tra capi e formatori e a tutti i livelli associativi, questo per dare consapevolezza anche a coloro che non hanno partecipato al Convegno della grande ricchezza dell’incontro che abbiamo vissuto a Loreto.

Per questo motivo gli atti saranno inviati a tutti i partecipanti al Convegno e saranno poi a disposizione nelle pagine di Branca del sito Agesci nazionale ([www.bosco.agesci.org](http://www.bosco.agesci.org)).

Allo stesso tempo, diffonderemo gli atti presso le regioni e le zone, tramite i responsabili regionali, gli incaricati di Branca regionali e zonali, gli incaricati al metodo regionali.

Prima di lasciarvi alla lettura degli atti vorremmo ringraziare, ancora una volta, tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita del Convegno: gli staff di Cerchio, i formatori e i curiosi presenti, l’osservatorio nazionale Bosco e la pattuglia nazionale L/C, gli animatori dei lavori di gruppo ed i maestri di bottega, tutti i capi storici.

Un grazie di cuore ad Andrea Bordoni e ai ragazzi dei Clan/Fuoco dei gruppi Jesi 4 e Ancona 4, che hanno curato con grande attenzione tutti gli aspetti logistici del Convegno, creando un clima gioioso e sereno, e a Giorgio Rosso ed al suo "staff", per la bellissima animazione serale del Cerchio della Gioia, per il Canto ufficiale e per essere sempre un vulcano di creatività e simpatia!

Buon Volo!

*Paola, Fabrizio, don Andrea*  
Arcanda, Akela e Baloo d'Italia



## ***I Lavori i gruppo degli Staff di Cerchio***

*Sintesi dei dieci gruppi elaborativi del Convegno in cui i capi degli staff di Cerchio si sono confrontati, attraverso il racconto delle esperienze vissute nei Cerchi di provenienza e la successiva elaborazione fattane nel "Quaderno di Volo di Arcanda...", per comprendere, individuare, dare forma e spessore all'atmosfera Bosco.*

**Animatori:** Elisena Bartolucci, Massimo Bertolucci, Alice Boccardi, Daniele Calvi, Luisa Carbone, Laura Curzi, Silvio Galmozzi, Rita Goldoni, Zeno Marsili, Francesca Orlandi.

**Obiettivo:** dare confini precisi all'Atmosfera Bosco che nei Cerchi contribuisce a far crescere i bambini e le bambine che giocano questo ambiente fantastico; un'atmosfera capace di richiamare e fare proprie nel bambino le esperienze che vive e di avviare così un processo di autoeducazione.

### **La partecipazione**

Da tutti i gruppi di lavoro, è emersa la necessità di trovare momenti e spazi (costanti e non sporadici) che permettano il confronto e lo scambio di idee tra i capi Cerchio, in modo da condividere esperienze e rendere più fertile e più condiviso l'ambiente fantastico Bosco. Il tema dell'*atmosfera* è risultato essere uno spunto e uno stimolo per i capi Cerchio, evidentemente uno dei principali pilastri dell'ambiente fantastico. L'*atmosfera* è chiaramente vissuta in tutti i Cerchi come clima con cui permeare il tempo del lavoro insieme e fa da sfondo alle esperienze e da esse, in rapporto stretto, trae vigore e significato. Questa sua importanza si è resa evidente e ha testimoniato l'esigenza di una riflessione e di una presa di coscienza continua, per migliorarne l'utilizzo e sfruttarne a pieno le potenzialità.

### **Le sintesi elaborate dai gruppi**

Tutti i gruppi si sono bene impegnati per giungere a definire i connotati dell'*atmosfera* con un confronto serrato e variegato, in quanto ci si è resi conto che non è un elemento definibile con poche parole o regole, ma è un clima, un insieme di sensazioni che rendono lo stare insieme una comunità, una vera famiglia felice dove ognuno può e deve trovare il proprio posto da protagonista per crescere con coraggio e gioia. È la chiave che aiuta gli adulti ad avvicinarsi ed entrare nel cuore dei bambini per conoscere e comprendere le loro emozioni e sensazioni.

Si è provato a codificare quali sono quelle attenzioni e quelle peculiarità che rendono l'atmosfera un ambiente positivo per la crescita dei bambini.

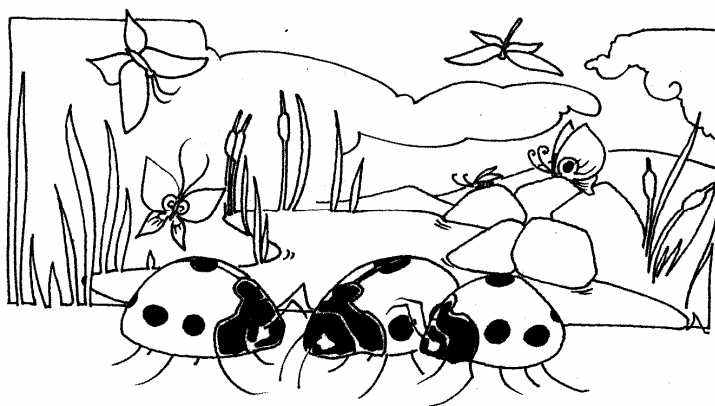
- Vivere delle esperienze. Questo non va preso alla leggera, pensando che qualsiasi cosa succeda in attività possa essere un' "esperienza". Le esperienze devono essere pensate con attenzione, in modo che siano momenti forti e non solo divertenti; originali, non banali e troppo didascaliche rispetto al racconto; devono infine essere sentite, importanti e intense per ciascun bambino.
- Il protagonismo del bambino. Ogni bambino deve trovare il giusto spazio per esprimersi al meglio, per sentirsi parte integrante e fondamentale della comunità, ben voluto, felice.
- I simboli. Per essere simboli e non semplici gadget devono essere profondamente legati all'esperienza, devono nascere dall'esperienza, nell'esperienza. Per questo motivo è superfluo, addirittura negativo, spiegarli.

- L'attenzione alle piccole cose. Anche i particolari che a prima vista sembrano insignificanti contribuiscono invece a costruire un'*atmosfera*: a partire dai luoghi, dai rumori, dagli odori, dai sapori...
- La natura. E' l'ambiente che maggiormente richiama sensazioni e attenzioni che sono parte dell'*atmosfera*.

### **Alcune considerazioni**

Le difficoltà che si sono riscontrate nel vivere l'*atmosfera* rimangono legate a una fatica nell'usare al meglio gli strumenti, senza l'appoggio di schemi precostituiti rassicuranti e a prestare quelle attenzioni educative che contribuiscono a crearla.

Insomma è la fatica di riuscire a far vivere esperienze davvero significative da cui nascono simboli evocativi.



### **Le parole che ci siamo detti...**

***... Lasciatevi portare da quel vento e dove sarete posate senza timore  
siate portatrici di vera gioia***

***...Con le tue ali inventa nuovi sentieri:  
occorre solo un po' di fantasia e crederci davvero!***

***... Atmosfera è l'intreccio dei nostri voli!***

***... La gioia di vivere il tuo sentiero insieme al Cerchio***

***...Nel bosco non guardare ma osserva, non sentire, ma ascolta, non  
spiegare ma racconta, non far vivere...condividi emozioni...***

***...Se sposti le foglie...trovi l'entrata!***

***...Bosco: fantasia concreta!***

***... C'è un bosco sempre nuovo: viviamolo!***

## **Gi Staff dei Cerchio presenti ...**

**AREZZO 4**  
**ATRIPALDA 1**  
**BOLOGNA 1**  
**BOLOGNA 4**  
**BORGO BAINSIZZA 1**  
**BORGOLOMBARDO 1**  
**BRESCIA 1**  
**BUSTO ARSIZIO 1**  
**CARAVAGGIO 1**  
**CARPI 4**  
**CARPI 5**  
**CASALMAIOCCO 1**  
**CENTRO CADORE 1**  
**CERRETO D'ESI 1**  
**CESENA 9**  
**CERRETO 1**  
**CITTADELLA 3**  
**CIVITANOVA ALTA 1**  
**CIVITANOVA MARCHE 2**  
**COMO 45**  
**FABRIANO 1**  
**FAENZA 1**  
**FIDENZA 1**  
**FIORENZUOLA 1**  
**GANZIRRI 1**  
**GINOSA 1**  
**GROTTAMMARE 1**  
**GUSSAGO 1**

**JESI 1**  
**JESI 4**  
**MACERATA 2**  
**MACERATA 3**  
**MATELICA 1**  
**MELEGNANO 1**  
**MESSINA 1**  
**MIRANDOLA 1**  
**MIRANDOLA 2**  
**PESARO 1**  
**PIACENZA 3**  
**PIAZZOLLA 1**  
**PINEROLO 3**  
**PISA 3**  
**PORTORECANATI 1**  
**ROMA 74**  
**ROMA 150**  
**RUBIERA 1**  
**SAN LAZZARO 1**  
**SAN LUCIDO 1**  
**SCAFATI 1**  
**SPARANISE 1**  
**TRECATE 1**  
**VASTO 1**  
**VENEZIA 1**  
**VERBANIA**  
**VERONA 6**





## **Il percorso di preparazione al Convegno**

*Direttamente dalle pagine dei Quaderni di Volo degli Staff di Cerchio presenti al Convegno, ecco un esempio, inserito a solo titolo esplicativo, di come uno Staff ha raccontato un'esperienza in atmosfera Bosco vissuta in Cerchio e rielaborata attraverso la griglia di verifica "Dal Quaderno di Volo di Arcanda".*



### **Dal Quaderno di Volo di Arcanda....**

1) Qual è stato l'obiettivo educativo che vi eravate prefissi durante l'ideazione?

*Il nostro è un Cerchio nuovo (siamo nati 2 anni fa). La prima difficoltà che abbiamo incontrato con i bambini (tutte Cocci) all'inizio della nostra attività è stato far accettare la vita di comunità, fatta di collaborazione e di condivisione.*

2) A quale ambito faceva principalmente riferimento rispetto ai 4 punti di B.P.?

*Formazione del carattere*

3) Struttura dell'Attività

Luogo/ambiente in cui si è svolta:

*nella nostra sede in un freddo e piovoso pomeriggio d'inverno*

Materiali utilizzati:

*un po' d'argilla e le nostre mani*

Riferimenti a Sette Punti Neri:

*racconto "La famiglia degli Scoiattoli"*

Strumenti del metodo:

*esperienza, simbolismo, racconto, abilità manuale*

Descrizione breve dell'attività:

*abbiamo costruito delle ciotole d'argilla, che una volta cotte, ci sono servite (e ci serviranno in futuro) per fare merenda insieme (tea o cioccolata).*

Parola maestra:

*"Lavorare e giocare per la famiglia Scoiattolo erano la stessa parola. Questo faceva sì che ogni cosa venisse fatta con entusiasmo e con impegno per il bene comune."*

4) Quanto e come le Coccinelle si sono sentite e sono state protagoniste durante l'attività?

*Ogni bambino, con le proprie abilità, è stato capace di costruire un oggetto che sarebbe servito, non solo a lui, ma a tutto il Cerchio.*

5) Ci sono stati momenti privilegiati (per il Consiglio dell'Arcobaleno, la sestiglia...)?

*No, lo coccinelle erano tutte appena entrate, l'esperienza è stata completamente vissuta nella comunità di Cerchio.*

6) Quali sono stati gli elementi che vi hanno permesso di creare o rafforzare una buona atmosfera Bosco?

○ *Il richiamo al racconto:*

- *Anche noi come la famiglia degli Scoiattoli eravamo in una tana calda ed accogliente, mentre fuori pioveva e faceva freddo.*

- *Anche noi come la famiglia degli Scoiattoli stavamo facendo, divertendoci, qualcosa che sarebbe servito alla nostra comunità.*

○ *La scelta di un simbolo (semplice e concreto) che potesse richiamare alla mente dei bambini l'esperienza vissuta.*

7) Ci sono state difficoltà? Se sì, come le avete risolte?

*Non ci sono state particolari difficoltà.*

8) Perché ritieni che questa esperienza sia diventata patrimonio del Cerchio? E come la richiami nella vita del Cerchio?

*Perché abbiamo raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissati.*

*Ogni volta che facciamo merenda nelle tazze realizzate da noi, all'interno della nostra sede, pensiamo all'impegno ed alla gioia che abbiamo messo nel farle e la soddisfazione per le coccinelle è grande. Ed è bello sentirsi una vera famiglia in cui si condivide tutto, proprio come la famiglia Scoiattolo.*



***I Lavori di gruppo dei Curiosi***

*Sintesi dei tre gruppi elaborativi del Convegno in cui i curiosi si sono confrontati, partendo dalla loro esperienza personale per scoprire e comprendere gli aspetti fondamentali dell'ambiente fantastico Bosco.*

**Animatori:** Alberto Leonardi, Vanna Merli, Dino Russo.

**Obiettivo:** informazione, presa di coscienza delle capacità di divulgazione corretta di ciascuno negli ambiti di servizio in cui opera (gruppo, zona, regione).

### **La partecipazione**

Ai gruppi hanno partecipato quarantotto capi, di età media 24 anni (età massima 55 anni), oltre la metà erano provenienti da staff di branco, pochi i capi di branca E/G, nessuno di branca R/S. Si è creato un vero clima di F.F. e i partecipanti hanno dimostrato di essere arrivati con la voglia di conoscere e capire, alcuni anche con l'intento di aprire un Cerchio.

### **Le sintesi elaborate dai gruppi**

Sono stati raccolte impressioni personali su punti di forza e punti di debolezza del Bosco.

#### **I punti di forza del Bosco (...quello che mi piace):**

- Sette Punti Neri è un racconto valido, costruito sulla PP, che offre buoni spunti educativi,
- vivere l'esperienza prima del racconto,
- la morale per situazioni e non per tipi,
- l'ambientazione nella natura,
- atmosfera gioiosa e coinvolgente,
- il lirismo,
- ambiente non violento e con clima FF
- simbolismo,
- un puntino rosso in un formicaio nero,
- manualità,
- clima e insegnamenti adatti ad un contesto sociale che le propone sempre meno,
- mette molto in gioco il capo che è più consapevole e responsabilizzato sul tipo di proposte da fare.

#### **I punti di debolezza del Bosco (...quello che non mi piace):**

- il bosco per i maschi,
- poca avventura,
- essere una minoranza, difficoltà ad aprire Cerchi per le poche possibilità di avere un trapasso di competenze sufficiente (alcuni hanno parlato addirittura di mobbing per i capo cerchio!),
- personaggi poco significativi (brevità dell'incontro ecc),
- la troppa originalità, come arma a doppio taglio
- poco dinamico, melenso, racconti troppo brevi, utilizzo facoltativo dei nomi Bosco.

Ai partecipanti è stata proposta una chiacchierata Bosco, con il racconto delle sue origini, delle difficoltà, delle motivazioni, di come fare Bosco oggi, dei tre racconti, dei racconti integrativi vecchi e nuovi, del lavoro continuo sui Cerchi che in questi anni l'Osservatorio Bosco e la Pattuglia Nazionale L/C stanno portando avanti. Attraverso le domande dei partecipanti e le risposte degli animatori, corredate da dati, testimonianze ecc, la maggior parte delle obiezioni e dei punti di debolezza sono stati eliminati.

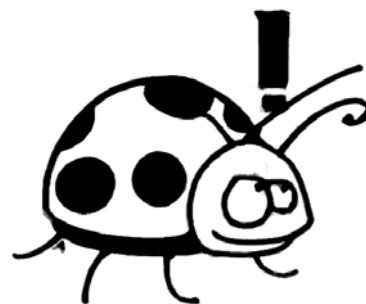
## **Alcune considerazioni**

- cercare di trovare un punto di incontro tra Branco e Cerchio, complementari ma a volte considerati come compartimenti stagni;
- capire le motivazioni che portano a chiudere i cerchi e perché al momento di aprire una nuova unità L/C si scelga nella stragrande maggioranza dei casi il Branco.
- far meglio comprendere che il Bosco non è un ambiente solo femminile, mettendo in evidenza anche il lato maschile e combattendo leziosità possibili.
- far uscire i Cerchi dalle loro "catacombe", farsi conoscere dai branchi, giocare insieme, creare eventi per i capi delle altre branche, farsi conoscere in zona ecc.
- continuare a curare in ambito associativo il linguaggio Bosco/Giungla, non citando, in documenti, articoli o quant'altro, solo lupetti, branco ecc.
- proporre un futuro convegno non più separati, ma insieme, dove Arcande ed Akela possano scambiarsi idee ed esperienze dei rispettivi A.F. (...perchè, per rompere schemi e pregiudizi, non un Akela d'Italia donna e un Arcanda d'Italia uomo?!)

## **Le parole che ci siamo detti...**

*...Ritmo lento, ma non molle!*

*...E' sempre possibile germogliare*



*...."Luuupi lupi lupi....Eccomi!"*

Sta a significare lo stupore dei "curiosi" capi branco che hanno sempre sentito parlare del Bosco o hanno lavorato a fianco degli staff di cerchio senza immaginare la complessità e la ricchezza degli strumenti di questo ambiente fantastico!

## **Da dove venivano i Curiosi del Bosco...**

**AREZZO 4**

**ATRIPALDA 1**

**ARCO 1**

**BERGAMO 2**

**BERGAMO 3**

**BERGAMO 4**

**BRESCIA 8**

**CARAVAGGIO 1**

**COMO 3**

**BRESCIA 7**

**CAGLIARI 3**

**CASALE 1**

**CASALMAIOCCO 1**

**CASTEL SAN PIETRO 1**

**CHIETI 6**

**CODROIPO 1**

**CREMA 3**

**CROTONE 7**

**FAENZA 1**

**FERMO 1**

**GALLARATE 1**

**GAVARDO 1**

**GENOVA 27**

**JESI 2**

**LAIVES 3**

**LECCO 1**

**MANERBIO 1**

**MESTRE 2**

**MILANO 29**

**MONFALCONE 3**

**MIRANDOLA 2**

**PIAZZOLA 1**

**PINEROLO 3**

**PISTOIA 1**

**PORTO TORRES 1**

**PISA 4**

**ROMA 143**

**ROMA 91**

**SARMEOLA 1**

**SAN BENEDETTO 1**

**SAN BONIFACIO 1**

**SAN DONA' 3**

**SAN FELICE DEL BENACO 1**

**SAN GIOVANNI LUPATOTO 1**

**SAN NICOLA LA STRADA 1**

**SASSARI 2**

**SELVAZZANO 1**

**SPARANISE 1**

**TARTARO TIONE 1**

**VERONA 5**

**ZOGNO 1**



## ***I Lavori di gruppo dei Formatori***

*Sintesi dei due gruppi elaborativi del Convegno in cui i formatori si sono confrontati, partendo dalla loro esperienza personale, per arrivare a definire gli aspetti fondamentali che non devono assolutamente mancare nel proporre in maniera corretta l'ambiente fantastico Bosco ai campi scuola.*

**Animatori:** Marilina Laforgia, Paola Pierantoni.

**Obiettivo:** dibattere su quali siano le attenzioni che un formatore deve avere per proporre il Bosco con fedeltà, sancire le peculiarità del Bosco da cui non transigere nella presentazione di questo ambiente fantastico.

### **La partecipazione**

**1° gruppo:** sedici formatori di cui cinque donne e undici uomini.

Due capi campo CFA, otto capi campo CFM, due assistant CFM, quattro aiuto CFM.

Tra i sedici formatori solo quattro hanno avuto esperienza diretta di Bosco come capo cerchio o aiuto

**2° gruppo:** sedici formatori, di cui cinque anche IAB (Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Puglia, Toscana), uno anche responsabile di zona, due con esperienza CFA, i restanti formatori CFM.

Tutti, eccetto tre, dichiarano di non avere alcuna esperienza di utilizzo dell'AF Bosco, di averne una conoscenza ricavata da letture e di non occuparsi personalmente di presentare il Bosco all'evento formativo, se non per emergenza o assoluta necessità.

La difficoltà ricorrente consiste, appunto, nell'assenza di "esperienza diretta" che non consente una presentazione efficace, coinvolgente, convincente, completa, corretta. Si lamenta, altresì, da parte dei formatori la carenza di occasioni formative in grado di "compensare" l'assenza di esperienza diretta. Emerge con forza la consapevolezza di una sorta di "circolo vizioso" (che ha inizio nel numero esiguo dei Cerchi e procede nella mancanza di esperienze dirette, quindi nella debolezza della proposta formativa che incide negativamente sul numero dei Cerchi e via dicendo) che impedisce lo sviluppo del Bosco; mentre è convinzione diffusa che "rassegnarsi" a perdere o a mantenere confinata in una nicchia questa esperienza, tanto originale quanto carica di opportunità pedagogiche, sarebbe colpa grave di questa generazione di capi, quadri, formatori.

### **Le sintesi elaborate dai gruppi**

Gli elementi ritenuti ineludibili per una presentazione del Bosco in un evento formativo (in particolare il CFM) sono:

- l'analisi degli aspetti comuni per i quali il Bosco è ambiente fantastico, ovvero dispositivo pedagogico perfettamente coerente con la metodologia della branca;
- l'evidenziazione delle differenze (es. morale per tipi-morale per situazioni), non per mero confronto, ma per dare valore, per render chiaro che due AF rappresentano due opportunità diverse che perciò vanno analizzate e "scelte" in rapporto al contesto nel quale si realizza la proposta educativa;
- la centralità dell'esperienza e del racconto dell'esperienza;
- il valore dell'*atmosfera*;
- l'*atmosfera* (da creare, quale condizione necessaria per poter "parlare di atmosfera")
- la storia del Coccinellismo, per la comprensione piena del "modello" di riferimento del Bosco;
- scelta della modalità comunitaria, unità mista o monosessuale (valutazione degli aspetti "culturali" che entrano in gioco nella scelta).

Si ritengono attenzioni utili:

- trattare con pari dignità i due AF (parallelismo di linguaggio nella presentazione degli strumenti del metodo);
- comunicare che è possibile imparare a conoscere e utilizzare il Bosco;
- far vivere il Bosco (AF) nel bosco (ambiente naturale).

### **Alcune considerazioni**

Ipotesi di intervento a cura di:

pattuglia nazionale L/C, potrebbe elaborare una strategia (nazionale) quale piano di supporto alle zone perché siano in grado di monitorare le “aperture” e le “chiusure” delle unità L/C e accompagnare, per tempo, le co.ca nelle relative scelte.

*(coinvolgere la Commissione Sviluppo in questa riflessione e in particolar modo sulle prospettive di incremento dei cerchi e del Coccinellismo)*

Formazione capi nazionale, potrebbe assumere fra i suoi obiettivi la promozione della competenza dei formatori nel “far vivere l’atmosfera” e nell’utilizzo intenzionale della Parlata Nuova

l’osservatorio Bosco nazionale, potrebbe attivare percorsi di “formazione a domicilio” per formatori e altre strategie per incrementare la competenza dei formatori, come ad esempio la campagna “ADOTTA UN FOMATORE” (staff di Cerchio che ospitano un formatore in momenti dell’anno o alle vacanze di Cerchio ecc. )

L’indicazione generale è che i vari livelli associativi cerchino di rendere più capillare la conoscenza del Bosco promuovendo incontri formativi utilizzando le risorse del proprio territorio, attenzione da curare anche nelle regioni in cui non c’è una tradizione Bosco.

Occorre una conoscenza capillare del Bosco, spesso i capi di ritorno da un evento formativo in cui hanno conosciuto e amato il Bosco, sono osteggiati dalle proprie comunità capi e, alla eventuale apertura di una unità viene quasi sempre proposta la Giungla.

...curiosità semiseria : perchè l’assistente centrale si chiama Baloo d’Italia?



### **Le parole che ci siamo detti....**

#### ***...Soffia la storia del Bosco!***

*E' la storia del Bosco che soffia da sola ma anche un invito a ciascuno a soffiare (diffondere) la storia del Bosco. Soffiare è un atto leggero ma che viene dal di dentro.*

**Da dove venivano i Formatori...**

**ADELFA 1**  
**BERGAMO 2**  
**BOLOGNA 5**  
**CARPI 1**  
**CECINA 2**  
**CENTO 1**  
**CESENA 5**  
**CODROIPO 1**  
**COM REG EMILIA ROMAGNA**  
**COM REG TOSCANA**  
**COMO 3**  
**FALCONARA 1**  
**FOGGIA 1**  
**GAVARDO 1**  
**GUASTALLA 1**  
**GUIDONIA 3**  
**LAIVES 3**

**LAMEZIA TERME 2**  
**LECCO 1**  
**MILANO 88**  
**MOLFETTA 1**  
**PERUGIA 3**  
**PERUGIA 7**  
**PRATO 6**  
**REGGIO CALABRIA 7**  
**ROMA 1**  
**ROMA 70**  
**ROMA 74**  
**ROMA 134**  
**S. NICOLA LA STRADA 1**  
**SOMMA LOMBARDO 1**  
**SPARANISE 1**  
**TERNI 2**



## Le Botteghe metodologiche

*Le botteghe proposte al convegno nel personale racconto dei maestri di bottega. Ricordiamo che le botteghe volevano essere veri e propri momenti di formazione al metodo. Erano incentrate su uno degli elementi che contribuiscono a comporre l'atmosfera Bosco, con l'intento di capire come e quanto questo strumento è utile a rafforzarla. Il tutto grazie all'aiuto dei maestri, testimoni del Bosco di ieri e di oggi, per garantire una visione completa dell'evoluzione dello strumento stesso nel tempo.*



### LA NATURA

Maestri di Bottega: ORNELLA FULVIO e GIOVANNI PANICCIA

Era passate molte primavere e con esse molte fioriture da quando Brezzolina era diventata un'abile Cantatrice grazie agli insegnamenti del Grillo. Ed ora era lei a guidare il Cerchio dell'Erica ed a prendersi cura dei più piccoli. Ma ancora amava ascoltare una buona storia.

E la storia della Galaverna le era davvero piaciuta. Durante il racconto era ritornata con la mente alle sue sorelline ed ai suoi fratellini che non erano lì con lei in quella fredda sera, ma erano rimasti a casa, al loro cerchio, con le loro mamme ed i loro papà. Tutte quelle giovani Coccinelle e quelle giovanissime Cocci le erano tornate in mente mentre ascoltavano una sua storia, raccontata come sempre con quell'entusiasmo che riusciva ad accendere la luce dello stupore nei più piccoli. Si immaginava con che sguardi avrebbero ascoltato la storia della Galaverna. E li immaginava stupiti, attenti, affascinati. Perché la storia della Galaverna era sembrata affascinante a Brezzolina, figuriamoci ai più piccoli del suo cerchio! La prima reazione di Brezzolina fu un desiderio di raccontare la stessa storia alle sue Coccinelle. Ma poi iniziò a pensare che forse la storia della Galaverna poteva essere usata più come un canovaccio che ricopiata uguale uguale. E allora Brezzolina iniziò a riflettere su quali fossero gli elementi che l'avevano più colpita in quella storia, per metterli non in una, ma in cento altre storie che avrebbe potuto raccontare al suo cerchio.

Innanzitutto era stata colpita dalla **partecipazione**: tutte le coccinelle anziane che avevano ascoltato la storia con lei erano state coinvolte, tutti avevano un ruolo, che fosse Orso o che fosse Ape, che fosse Lumaca o che fosse Autunno...ciascuno un ruolo, ciascuno un ruolo attivo; almeno in un momento della fiaba. Le piaceva questo modo di coinvolgere gli ascoltatori ed avrebbe potuto riproporlo nel suo cerchio.

Poi il **ritmo**, l'alternanza fra ascolto ed esperienza. Un modo, in pratica, per vivere il racconto. E viverlo da protagonisti!

Il **racconto** poi... usato come strumento per un'attività natura... le era sembrata all'inizio una scelta azzardata, ma invece era stato chiaro che così c'era una grande ricchezza: **si giocava con la natura**, con le 4 stagioni e con i cicli naturali. In particolare si giocava con il freddo, che d'inverno è più immediato che giocare con il caldo. Ed il freddo difficilmente si usa nei cerchi.

Ma la cosa che l'aveva colpita di più era stato il **rispetto**: nessuna foglia era stata tagliata, nessun insetto imprigionato, nessuna lucertola scodata!

Ed alla fine non rimaneva ad ogni partecipante un erbario attaccato sul quaderno di volo, di foglie morte e pronte ad ingiallirsi, seccarsi e sbriciolarsi. Ma a ciascuno era rimasto un seme, vivo, da coltivare, curare e far crescere. Un seme vero ed un seme dentro di se. Un nuovo inizio. Una nuova vita.

La storia della Galaverna si era dipanata fra **racconto e gioco**. Ma la cosa che era piaciuta a Brezzolina del gioco che aveva fatto era che era un gioco divertente, coinvolgente, ma non era



necessariamente un gioco agonistico: non c'erano vincitori e non c'erano sconfitti; o forse, meglio, tutti ne uscivano sempre vincitori. Il gioco non competitivo, se motivato bene, poteva essere affascinante e coinvolgente. **Questo al suo cerchio lo avrebbe certamente raccontato. Raccontato a modo suo, naturalmente: facendoglielo vivere e facendoglielo giocare!**

## **Le fasi dell'esperienza**

### **La storia della maga Galaverna**

*Una volta, molto tempo fa le stagioni erano solo tre, c'era la primavera, l'estate e l'inverno. Per la verità l'inverno non era l'inverno che c'è ora, ma c'era la Galaverna. Le stagioni comparivano all'improvviso, così si passava dalla primavera all'estate in un solo botto e dall'estate alla Galaverna in un attimo. Per uomini piante ed animali ciò non era molto piacevole soprattutto il passaggio dall'estate alla Galaverna che a quell'epoca era una donna giovane e crudele, per cui molti, presi alla sprovvista soccombevano per il grande freddo, Galaverna infatti col suo gelido respiro rendeva l'aria freddissima e il suo tocco gelava le acque e la linfa degli alberi, molti fiori morivano senza dare frutti e gli animali meno accorti non potevano rifugiarsi nelle tane, rese improvvisamente inaccessibili dallo strato di ghiaccio. Non si poteva andare avanti così, Madre Terra decise allora di chiamare a raccolta da tutto il mondo alcuni volenterosi in rappresentanza degli esseri che la popolavano e così, in un caldo mattino d'estate, i più disponibili e coraggiosi si ritrovarono in un grande cerchio per decidere il da farsi e prendere qualche provvedimento.*

Ornella o Giovanni fanno il training d'ingresso:

- ❖ Facciamo un cerchio, mano nella mano, occhi chiusi, sentiamo sotto i piedi la Madre Terra che ci sostiene da quando siamo nati e ringraziamola.
- ❖ Pensiamo poi al suo grembo che accoglie animali e i semi che crescendo diventeranno piante che ci nutriranno, ripareranno, riscaldano e ringraziamola.
- ❖ Ancora ringraziamola perché al termine della nostra avventura terrena accoglierà il nostro corpo trasformandolo in Madre Terra.
- ❖ Dopo un attimo di silenzio ognuno è invitato a dire il proprio nome, da dove viene e a scegliere da un cestino un cartoncino con uno spillo che verrà appuntato al maglione che contiene il personaggio che dovrà interpretare in questa avventura e dirlo agli altri.

*Quando tutti furono riuniti e si furono presentati, Madre Terra chiese se qualcuno avesse qualche idea per rimediare a questo grandissimo inconveniente che rendeva così dura la vita sul pianeta*

- Si chiede ai partecipanti

Si arriva alla soluzione di una lenta evoluzione da una stagione ad un'altra, da uno stato ad un altro e che ogni stagione ed ogni stato ed ogni età porta con sé i suoi doni e che la fine non è mai la fine, ma sempre un nuovo inizio e che questo è il messaggio principe della natura. Qui si inserisce bene la danza delle farfalle.

S'insegna la **danza delle farfalle**.

Dapprima in cerchio che rappresenta il bozzolo, tutti stretti per mano si cammina in cerchio, Poi l'impulso evolutivo spinge la larva a voler uscire e ci si sposta verso il centro del cerchio e si torna da dove si è partiti poi si lasciano le mani, si fanno due passi verso destra che rappresentano la crescita e ci si lascia la mano facendo un giro su se stessi che rappresenta il compimento dell'evoluzione in farfalla, spostandoci di nuovo verso il cerchio sbattendo le ali, si ritorna al posto riprendendo tutto da capo.

*Mentre tutti stavano danzando accadde l'inevitabile, all'improvviso tutti furono scossi da brividi di freddo e tutti capirono che la Galaverna stava facendo il suo ingresso proprio in quel momento. Fu il panico, ma Madre terra propose di fare un cerchio molto stretto e al*

*suo interno pose l'Estate, tutti dovevano difendere l'estate dalla Galaverna che avrebbe invece voluto acchiappare e distruggere Estate che stava riparata dal freddo dentro il cerchio.*

❖ Si fa il gioco.

Galaverna sta fuori del cerchio, Estate sta dentro. Galaverna cerca di entrare per prendere Estate e il cerchio deve impedire che entri, se entra, il cerchio deve poter far uscire Estate aprendo un varco e rinchiudere dentro Galaverna e così via. Lo scopo finale del gioco è quello d'imprigionare Galaverna e far fuggire Estate. Oppure può succedere che Galaverna prenda estate e la geli.

In ogni caso sia che Estate fugga o che Galaverna la prenda la fiaba prosegue così adattandola ad una delle due situazioni.

*Tutti furono presi da grande sgomento perché quello che stava succedendo non poteva che essere la fine per molti, ma alcuni decisero di andare al contrattacco. Bisognava fermare Galaverna prima possibile. Ma Galaverna, nel frattempo era scomparsa (o alla ricerca di estate oppure se l'ha gelata, fugge per andare a gelare il resto del pianeta) dove trovarla? Qui scoiattolo fu di grande aiuto, salì velocemente sull'albero più alto per seguire le mosse di Galaverna poi ridiscese dicendo:*

*Ho visto Galaverna congelare un campo di cipolle, prendere una tazza di caffè, farsi bella dandosi del profumo, fumare una sigaretta, mangiare un arancio ed entrare in una grotta. Tutti partirono quindi alla sua ricerca, le strade erano molte, ma le indicazioni di scoiattolo furono davvero preziose.*

- ❖ Si preparano cinque sacchetti con la cipolla dentro, cinque col caffè, cinque con un cotone imbevuto di profumo, cinque con del tabacco, cinque con le bucce d'arancio. Si dispongono su cinque percorsi immaginari in sequenze diverse di cui una sola risponde alla giusta sequenza indicata da scoiattolo. I sacchetti solo chiusi, ma bucherellati per far traspirare l'odore delle cose che contengono così non potranno guardare, ma solo fare la prova di olfatto e di memoria.

*I più attenti e veloci giunsero davanti alla grotta dove scoiattolo aveva visto sparire Galaverna, ma davanti vi erano due grandi orsi ciechi che gelavano tutti coloro che toccavano Allora il cerchio si consultò, si sarebbero avvicinati pianissimo, senza far alcun rumore passando tra i due orsi silenziosamente ognuno nel modo che più riteneva opportuno.*

- ❖ Quelli che fanno gli orsi si bendano e si dispongono ad altezza ravvicinata, ma non troppo, gli altri tentano di passare in mezzo ai due silenziosamente senza farsi prendere. Se vengono presi si dispongono al lato dell'orso che li ha presi

*Quelli che riuscirono a passare si trovarono in una grotta assolutamente buia, ma in lontananza, giù nel profondo si sentì la gelida risata di Galaverna. Nel frattempo le api erano intervenute in aiuto dei loro amici e avevano scoperto che agli orsi ciechi oltre che il miele avrebbe fatto loro piacere avere del cibo. Allora Il gufo, la civetta, e il barbagianni, riccio e lumaca si dissero disposti a cercarlo. Le api dissero loro che dovevano portare pasta, fagioli, thè, zucchero e formaggio.*

- ❖ Il gufo la civetta il barbagianni, riccio e lumaca si trovano di fronte a tanti sacchetti contenenti svariate cose devono riconoscere quelli contenenti i cibi richiesti e portarli agli orsi (tatto)

*Gli orsi avevano gradito e poi si erano addormentati così tutti si trovarono nella grotta. Il buio era assoluto, ma le lucciole vennero loro in aiuto e li accompagnarono fino all'interno della grotta dove il buio era più fitto.*

- ❖ *Esclusi le partecipanti lucciole, tutti vengono bendati e messi in fila indiana, di non più di cinque, poi si devono affidare alle lucciole che fanno fare loro un percorso dritto, poi a zig zag, poi li fanno chinare, indietro, rotolare, poi rialzarsi e li portano in cerchio davanti a Galaverna*

*Finalmente giunsero ad una stanza immensa e lì davanti a tutti apparve Galaverna su un enorme trono di ghiaccio risplendente, ma era da loro separata da uno stagno gelato. Tutti si fermarono sulla riva e fu allora che Galaverna cominciò a divertirsi. “Nella riva”, urlò ed il ghiaccio invase la riva, allora tutti si gettarono al centro dello stagno ormai secco. “Nello stagno”, urlò Galaverna e il ghiaccio invase lo stagno così che tutti si gettarono sulla riva e questo crudele gioco continuò finché Galaverna non ne fu stanca.*

- ❖ *Si fa il gioco. In cerchio, Galaverna urla nella riva tutti saltano al centro del cerchio, quando urla nello stagno, tutti saltano indietro sulla riva, Se Galaverna urla nello stagno quando tutti sono a riva e qualcuno salta nello stagno, viene congelato e si ferma immobile e viceversa.*

*Nel frattempo Estate giaceva morente in un bosco quando le si avvicinarono due giovani bellissimi. Madre Terra li aveva mandati in suo soccorso. Chi siete? Domandò Estate. Siamo Autunno e Inverno, inventati dall'amore del cerchio per salvare gli esseri che popolano la terra. Autunno prese per mano Estate e la condusse insieme ad Inverno fino alla grotta di Galaverna.*

*Galaverna si inquietò quando vide Estate e incominciò a sciogliersi d'invidia vedendo il bel giovane che la conduceva con se. Ma Inverno la fermò subito. No, disse non ti vogliamo eliminare, anche tu sei necessaria poiché i semi nel periodo in cui tu sei regina dormono sotto terra, gli alberi si liberano da numerose malattie e concentrano tutta la loro linfa per poi esplodere con la Primavera. D'ora in avanti faremo così, io regnerò insieme a te, ma tra noi ed Estate regnerà Autunno. Autunno permetterà ad uomini, piante ed animali di prepararsi per il nostro arrivo, Tu Galaverna regnerai alcuni giorni all'anno e sarai annunciata dalla comparsa di stormi di merli poi io preparerò l'arrivo di Primavera.*

*Ognuno di noi non regnerà fine a se stesso, ma preparerà l'arrivo dell'altro, saremo necessari l'uno all'altro e nessuno di noi morrà, ma si fonderà nel successivo in un grande cerchio di amore che si ripeterà ogni anno e per sempre. Tutti batterono le mani felici e si dette inizio alla danza simbolo dell'evoluzione.*

- ❖ *Qui si rifà la danza delle farfalle*

*Tutti gli esseri che componevano il grande cerchio tornarono da Madre Terra che concesse loro il meritato riposo e li cullò dolcemente in un piacevole rilassamento prima che riprendessero la via che li avrebbe riportati a casa.*

# IL RACCONTO e IL GIOCO DEGLI INCONTRI

Maestri di Bottega: MARIA D'ASCANIO e CINZIA PAGNANINI



- *Benvenuti a bordo! Una meravigliosa crociera sta prendendo il via e i partecipanti salgono a bordo trepidanti. Vengono assegnati a luoghi diversi (cabina, posto ponte e tavolo).*
- *Si presentano ai capitani che danno loro anche le varie comunicazioni di bordo, soprattutto quelle relative allo sgombero della nave in caso di naufragio.*
- *Danza di apertura crociera e cocktail di benvenuto (succo esotico).*
- *Improvvisamente un tifone in arrivo (spruzzino) costringe tutti quanti a fuggire e a riunirsi nelle scialuppe stabilite.*
- *Nelle scialuppe le cinque o sei persone si fanno coraggio e aiutandosi con una specie di gioco dell'oca che riporta parole chiave della vita ritrovano a turno il piacere di raccontarsi.*
- *Canto: La Lanterna*
- *Racconto da Sette Punti Neri: l'arrivo delle otto coccinelle sulla Montagna*
- *Brainstorming (punti problematici e punti chiari dello strumento Racconto)*
- *Presentazione dello strumento (ieri e oggi)*
- *Rilettura dell'esperienza nei gruppetti iniziali per fare emergere come lo strumento Racconto aiuti a creare l'atmosfera bosco*
- *Dibattito, raccolta degli eventuali dubbi e delle riflessioni di tutti*

## 1. Breve sintesi, punti essenziali della chiacchierata fatta sullo strumento

Introduzione con una chiacchierata informale sul come eravamo ...

In seguito abbiamo ripreso un concetto sul quale avevamo centrato l'esperienza iniziale della Bottega in cui ciascuno dei partecipanti aveva avuto la possibilità di esprimersi e di raccontarsi con la fantasia o con la propria storia personale.

Per sintetizzare il concetto prendiamo a prestito questa citazione letteraria:

*...in ogni frammento di una storia  
si trova la forma dell'intera storia  
le storie mettono in moto la vita interiore (C. Pinkola Estes)*

Lo strumento Racconto ha indubbiamente una grande efficacia nell'ambito educativo e non solo. Si racconta non da soli, ma "con" i bambini, si condividono umori e sensazioni, si creano legami, si rafforza la comunità. Il racconto coinvolge la mente e le capacità immaginative, il corpo e la sua percezione. Dona la libertà di interpretazione e ciascuno degli ascoltatori, suo malgrado, fa un lavoro di organizzazione del proprio sé. Il racconto Bosco non è da meno. Il racconto Bosco è capace di evocare nella mente e nel cuore dei bambini l'atmosfera vissuta e le esperienze condivise.

Ma proprio per le caratteristiche del racconto abbiamo preferito definire il racconto come "capace di far rimembrare" perché letteralmente:

**rievocare** significa richiamare dalla penombra dell'oblio sensazioni, figure, fatti...

**ricordare** vuol dire ritrovare quelle particolari rievocazioni più significative delle altre

**rimembrare** significa invece mettere insieme rievocazioni e ricordi per dare loro una forma, un disegno, un'architettura, per ricomporre, dare loro unitarietà, farne un bilancio, farle diventare *propria storia*.

Per proseguire la riflessione sul Bosco e sul racconto abbiamo individuato sette punti che vogliono sintetizzare l'identità del racconto Bosco oggi e delle attenzioni avute dalla Branca in questi ultimi anni

- **Valore alle origini:** valore al cammino percorso dal 1946 ad oggi, valore all'esperienza diretta e personale del bambino e a una lettura accurata al dopo esperienza consapevoli che i risultati sono quasi sempre diversi dalle aspettative, Sette Punti Neri da usare esclusivamente come traccia.
- **Sette Punti Neri, rivalutazione letteraria:** linguaggio semplice, senza fronzoli, schietto, ma suggestivo, messaggi chiari e un grande rispetto della natura. Non certo la natura "ambientalista" o quella della "fuga" dallo stress della vita moderna, ma una natura che racconta il più possibile i tempi e i modi del bosco e dei suoi abitanti, così come sono...non cartoons.
- **Sette Punti Neri, rivalutazione di contenuto:** il racconto non è banale, nulla è banale se può far affiorare forze positive dal proprio animo. Sette Punti Neri è magico completamente, un "dulcis in fundo" che lascia, a chi ne fruisce, ancora qualcosa da scoprire per sé e per sé solo.
- **I racconti integrativi:** i primi racconti integrativi del 1985 sono stati risposta a critiche mosse verso Sette Punti Neri, i racconti integrativi di oggi vogliono suggerire nuove trame alle diverse esperienze che le necessità dei bambini di venti anni dopo potrebbero manifestare.
- **Dal Quaderno di Volo di Arcanda:** appunti perché si noti come il racconto illumina di svariati significati, l'importanza primaria va all'esperienza vissuta, non fossilizzarsi sul consueto modo di affrontare i racconti.
- **Prato, Bosco, Montagna, un percorso di crescita personale, il gioco degli incontri:** la vita è un cammino alla ricerca della gioia, la gioia si scopre, la gioia si possiede, la gioia si dona. Questo anche grazie agli incontri. Tutta la storia è un seguito di incontri. Attenzione al senso stesso dell'incontro non al personaggio simpatico o meno. Non è una cronaca di incontri, è la storia del volo di Cocci.
- **Prato, Bosco, Montagna, un percorso di crescita per la comunità, i tempi del racconto:** il sentiero simboleggia il cammino personale, ma anche il cammino della comunità che permette a tutte di andare insieme con lo stesso passo e di ascoltarsi, il racconto che si snoda lungo l'anno fa crescere singolo e comunità, per questo i tempi esatti sono importanti.

## **2. Difficoltà più ricorrenti nell'utilizzo dello strumento e in particolare delle specificità Bosco di tale strumento**

Abbiamo riscontrato forse un pò di ansie e rigidità nel vivere esperienza - simbolo- racconto. Generalmente non sono state richieste domandine semplici o banali , ma importanti temi di approfondimento, non sappiamo se questo indica la buona preparazione visto che il gruppo dei 27 partecipanti era molto vario, più probabilmente quelli che conoscevano poco il Bosco hanno preferito tacere e ascoltare i dubbi dei più esperti.

In particolare segnaliamo queste difficoltà:

- Come dosare la fantasia o, meglio, quanto si può e si deve inventare
- Come fare rilettura dell'esperienza a beneficio del bambino ma anche del capo che vuole fare verifica

## **3. Riflessioni emerse sulla possibilità dello strumento di arricchire e/o creare Atmosfera Bosco**

Il racconto Bosco rafforza l'atmosfera, ma allo stesso tempo è il racconto che vive dell'atmosfera stessa, si "alimentano" a vicenda.

Il modo di raccontare influisce sulla creazione dell'atmosfera se il narratore è coinvolto emotivamente; attenzione alla comunicazione non verbale, al tono di voce, alle pause, all'uso del linguaggio semplice, alla capacità di concentrazione dei bambini.

Il racconto va conosciuto molto bene, ma è sicuramente l'esperienza fatta che lo rende "nuovo" e vivo tutte le volte.

Il racconto permette di rileggere le esperienze fatte accrescendo così l'atmosfera e aumentando il senso di appartenenza alla comunità.

Anche il luogo scelto per raccontare e la ritualità che accompagna il momento (lanterna accesa, canti, visualizzazione sentiero) contribuiscono a creare l'atmosfera.

**Buon Volo!!**



## **IL RACCONTO e IL GIOCO DEGLI INCONTRI**

Maestri di Bottega: CRISTIANA RUSCHI DEL PUNTA E LUISA CESCA

L'attività proponeva un'esperienza di "raccontare-raccontandosi".

La richiesta è stata, stimolati da tre immagini diverse per ciascuno, di inventare (o rifarsi al proprio vissuto) una storia da raccontare in un minuto, in gruppi di circa cinque capi.

Successivamente un maestro di bottega ha raccontato il brano di Sette Punti Neri dell'incontro delle otto coccinelle con l'Aquila.

Riferendosi a questi due momenti, attraverso un brainstorming, si sono espresse sensazioni e considerazioni.

Serenità	ci vuole esercizio per raffinare le capacità di raccontare
Spontaneità	mettersi in gioco – in discussione
Semplicità	scoperta di raccontarsi raccontando
Incanto	raccontarsi un modo originale per conoscersi
Calore	ascolto reciproco di racconti di vita vissuta
Fascino	ricordo e attualità
Magia	fascino e magia del racconto
Intimità	ascolto reciproco
Libertà	incoraggia a fare bene anche le piccole cose
Di ritorno all'infanzia	esperienza concreta

I maestri di bottega hanno quindi presentato brevemente lo strumento racconto come era usato in passato e nel presente.

**Ieri.** Oltre una breve introduzione sulla nascita di Sette Punti Neri, si è sottolineato come non solo la simbologia, ma anche lo "spirito" siano corrispondenti a quelli del primo Coccinellismo. Si è evidenziata la differenza tra il dire e il raccontare e come la storia raccontata diventi "patrimonio" anche di chi ascolta.

Raccontare "bene" crea emozioni sia in chi racconta sia in chi ascolta, da qui una duplice valenza: autoeducativa ed educativa nell'esprimere, accogliere e gestire il proprio stato emozionale. Da qui l'importanza di osservare o meglio "guardare i bambini negli occhi" mentre si racconta per creare una tela di rapporti invisibili che costituiscono l'aspetto comunicativo non verbale, essenziale per trasmettere il messaggio.

Infine si è fatto notare come Sette Punti Neri sia un racconto di racconti ed apra la possibilità ad altre storie che ne rispettino lo spirito: gli animali si comportano da animali, il bosco è quello delle realtà ecc...

**Oggi.** Partendo da una frase di B.-P.: "Il racconto si insinua nel cuore di chi ascolta mettendovi un seme", sono state esaminate le tecniche del racconto (tonalità della voce, discorso diretto, chi racconta, che cosa e come si racconta, la sottolineatura del messaggio...) l'importanza di creare un clima di attesa (canto, lanterna), il collegamento tra l'esperienza e il simbolo, la parlata nuova.

E' stato poi chiesto ai gruppi di scrivere una pagina per il manuale Bosco! Riportiamo qui di seguito i risultati:

- Racconto Bosco raccontato. Cosa voglio comunicare?

Il racconto raccontato dovrebbe essere un RITO per il Cerchio, il quale conclude l'esperienza diretta del bambino. E' importante scegliere il luogo ideale dove raccontare per ricreare la giusta atmosfera.

Le MODALITA' di racconto adatte sono: brevità, tono di voce accattivante, spontaneità.

E' possibile inventare per arricchire il racconto di base, ponendo attenzione a non allontanarsi dall'intenzionalità si Sette Punti Neri.

Il racconto è uno STRUMENTO per il/gli obiettivo/i prefissati.

- "Fin dagli antichi tempi tramando storie e canzoni. Vago per prati, boschi e montagne, ne raccolgo o ne compongo di nuove perché nulla della storia del bosco vada perduta. Sì, io sono un cantore itinerante".

Raccontare è educare. Educare in che senso? Raccontare è dire: lungi dal ridursi ad un comando, ad una mera informazione, il racconto è per contro capace di formazione. Innanzitutto raccontare è educare all'ascolto e all'attenzione, intesi come disponibilità ad accogliere un dono che qualcuno vuole condividere. Solo l'ascolto consente il volo della fantasia e l'espressione delle emozioni; pertanto il racconto diventa pedagogia dell'immaginazione.

- Il racconto raccontato

- raccontare non significa dire qualcosa, ma trasmettere
- il racconto è anche chi lo ascolta, e va vissuto come un dono
- è importante l'interpretazione e il discorso diretto: va raccontato e non letto
- il racconto si adatta alle esigenze del Cerchio. Per questo nel Bosco si può trovare molta avventura
- dal simbolo e l'esperienza nasce il RACCONTO, e ancora oggi il racconto si basa sul simbolismo
- il racconto evoca luoghi ed animali facilmente osservabili in natura
- il racconto è sempre nuovo ed attuale.





La bottega è iniziata con la rievocazione del viaggio di Cocci alla ricerca dei sette punti neri. Lo scopo era di evocare l'atmosfera bosco, nei partecipanti al laboratorio.

### **Le fasi dell'esperienza:**

- Il gruppo si raduna all'aperto, dove ascolta il racconto del trisavolo di Cocci e della decisione di Cocci di partire alla ricerca dei sette punti neri. Alla fine del racconto i partecipanti vengono divisi in gruppi di cinque, tenendosi per mano;
- a questo punto una voce chiama "Cocci vieni ..." e i partecipanti si dirigono, tenendo si per mano, verso la voce che li chiama;
- 1° tappa – *le formiche*: breve esperienza di famiglia felice, racconto (presentazione parola maestra: *tutto tutti insieme*) e consegna del 1° punto;
- 2° tappa – *gli scoiattoli*: racconto attorno alla lanterna accesa sotto un albero (parola maestra: *lavorare e giocare*), consegna di altri tre punti;
- partenza verso la montagna, il percorso è irto di ostacoli, per simulare le difficoltà della montagna;
- 3° tappa – *l'aquila*: disegno del cielo stellato e racconto (parola maestra: *che il tuo sentiero sia sempre seminato dei "grazie" ...*), consegna di altri due punti;
- ritorno verso il punto di partenza, durante il percorso incontrano chi racconta la decisione di Cocci di donare i punti neri alle altre coccinelle; consegna del 7° punto;
- una volta tornati al punto di partenza, chiusura con il grande saluto.

La bottega è proseguita con un brain-storming sui lati positivi e negativi e sugli aspetti problematici legati ai riti e alle cerimonie Bosco, da cui è emerso che:

**i lati positivi** delle celebrazioni sono riconducibili al loro essere attive, in quanto non vengono subite dai bambini; esperienziali ed hanno un carattere di sacralità, generato dalla ritualità stessa della celebrazione;

**gli aspetti negativi** sono riconducibili alla scarsa attenzione ai tempi di durata delle cerimonie, per cui finiscono col divenire troppo lunghe, anche in relazione della capacità di attenzione dei bambini, alle brutte cerimonie di gruppo che non rendono protagonista la singola coccinella, alle cerimonie caratterizzate da ritualità ripetute senza che il bambino riesca a coglierne il significato;

più discussi dai partecipanti sono stati **gli aspetti problematici** che riguardavano: il ruolo del capo nelle cerimonie, domandandosi se esiste una differenza di ruoli fra Arcanda e il resto dei capi, riflettendo sul come valorizzare la dimensione spirituale della cerimonia e quale sia il senso della cerimonia della promessa, che appare lunga e complessa (tra i partecipanti c'erano molti curiosi, ma gli aspetti problematici sono stati evidenziati dai membri delle staff di cerchio), infine ci si è soffermati sulla definizione di rito e di cerimonia, evidenziando le differenze fra i due strumenti.

In seguito ci si è concentrati sul tema della bottega, chiedendo ai capi di definire cosa intendessero per riti e cerimonie, con lo scopo di andare incontro alle esigenze di chiarezza dei partecipanti. Dalla discussione è emerso che, per i capi presenti,:

- i riti sono gesti che si ripetono e che si rinnovano di volta in volta, sono le usanze tipiche del cerchio, sono simboli che ritornano, un insieme di gesti e parole che hanno un valore simbolico;
- le cerimonie sono i momenti “ufficiali” come le promesse ed i cambi di distintivi, sono momenti celebrativi carichi di solennità, ogni cerimonia è rivolta al singolo che ne è protagonista

Per rafforzare e chiarire i termini del discorso sui riti e le cerimonie la sintesi della bottega è partita dalla definizione di cerimonie come “**insieme di gesti simbolici che devono comunicare qualche cosa che viene capito dai partecipanti se c'è un giusto equilibrio fra segni e contenuti**”.

Dalla definizione sono derivate le caratteristiche delle cerimonie, identificate ne:

- il giusto grado di solennità,
- l'essenzialità dei gesti e dei simboli proposti
- un clima accogliente che renda la cerimonia carica di significati e quindi unica per ogni bambino
- il rifiuto del formalismo
- i simboli semplici e condivisi perché riferiti al vissuto della comunità
- la comunità che accompagna il singolo e che gli riconosce che qualche cosa è cambiata in lui

Perché le cerimonie abbiano queste caratteristiche è necessario che il capo stia attento a:

- **non banalizzare la cerimonia**, ovvero nel caso in cui si decida di fare il cambio del momento del sentiero personale, al momento della cerimonia si abbiano a portata di mano tutti i distintivi necessari, evitando di dire ai bambini “la pecetta te la darò la prossima volta”;
- **accogliere ogni bambino**, facendo in modo che l'atmosfera sia seria ma non “oppressiva”, al contrario gioiosa, stando attenti – se necessario – anche a sdrammatizzare la situazione, perché in quei momenti il bambino è emozionato ed ha bisogno di essere rassicurato;
- **farsi carico delle paure di ogni bambino**, avendo sempre presente che i riti di passaggio sono difficili, perché sanciscono la crescita del bambino e per ogni persona la crescita corrisponde all'ignoto (so chi ero e cosa mi dovevo aspettare, ma ora cosa accadrà?);
- **non spiegare le cerimonie**, ma ad utilizzare segni che provengano dall'esperienza diretta dei bambini e colpiscano la loro immaginazione e richiamino esperienze vissute insieme;
- **i luoghi dove si fanno le cerimonie**, ad esempio fare la promessa in sede è possibile, ma è meno significativo che il farla durante un volo all'aria aperta, in un bosco di querce, sotto il sole splendente, ecc. ecc.

I capi partecipanti hanno sottolineato come lo strumento dei riti e delle cerimonie non apparisse fondante l'atmosfera Bosco, che invece dovesse essere curata prestando attenzione al clima gioioso, al lancio della cerimonia, al luogo e alla sua spiritualità, all'utilizzo della parlata nuova e ad un clima di famiglia felice.

# IL SIMBOLISMO

Maestri di Bottega: ANNA PERALE e NICOLA CATELLANI



## 1. VIVERE L'ESPERIENZA

**Nicola** (in versione coccinella) saluta i partecipanti e chiede a tutti loro di mettersi un cartoncino con il proprio nome. Dopo aver scritto il nome, lui spiega che non sa leggere. Chiede allora ad ognuno di presentarsi sul proprio cartoncino con un disegno che li rappresenti. Poi racconta di essere rimasto chiuso nell'albergo e di non riuscire a ricordarsi com'è fatto un bosco. Se non ricorda com'è fatto un bosco, ahimè!, non riuscirà mai a tornarci.

**Anna** introduce i personaggi di Cappuccetto Rosso, Hansel e Gretel, Biancaneve, la Bella Addormentata nel Bosco, Fratellino e Sorellina, che dovranno presentare alla coccinella il "loro" bosco:

- Cappuccetto Rosso, avventura, meraviglia, mistero
- Hansel e Gretel, paura, sorpresa, prova
- Biancaneve, rifugio e protezione
- Bella Addormentata, barriera, difesa e nascondimento
- Fratellino e Sorellina, ritorno alla natura, dialogo uomo-natura.

Divisione in 5 gruppi di 5 persone. Ogni gruppo deve costruire il bosco di uno dei personaggi attraverso:

- i sensi (odore, colore, rumore)
- i segni e/o le immagini (cartellone)
- la scena-chiave

Dovrà inoltre portare in dono alla coccinella un elemento essenziale, tratto dal bosco della propria fiaba e dall'esperienza di bosco che vive il proprio personaggio, per consentire alla coccinella di costruire il suo bosco (ad esempio il "sentiero" che Cappuccetto decise di percorrere, la **lanterna** che guidò Hansel e Gretel nella notte, la "**quercia**" ovvero una casa accogliente come quella dei nani che ospitò Biancaneve, **segni che parlano** il linguaggio simbolico come il fuso o i rovi della Bella Addormentata, l'esperienza della **natura** e il gioco degli **incontri** di Fratellino e Sorellina).

Presentazione dei gruppi e condivisione.

**Nicola** domanda: Che cos'è allora il Bosco delle Coccinelle?

Utilizzando e valorizzando i "doni" dei 5 gruppi, costruisce visivamente (cartellone) il bosco delle coccinelle con i suoi simboli: coccinella dai 7 punti, quercia, lanterna, sentiero prato - bosco-montagna con mughetto e genziana,...

## 2. RACCONTO

*Sarà importante proporre di seguito il racconto, anch'esso scelto dei maestri, completo o solo in parte, per meglio richiamare l'esperienza vissuta.*

**Anna** racconta "La Grande Quercia"

## 3. MOMENTO DI CONOSCENZA e BRAINSTORMING

*Dopo aver fatto una veloce presentazione tra i partecipanti si raccolgono, con la modalità del brainstorming, le problematiche che ognuno ha nei confronti dello strumento tema della bottega; si cerca di mettere in evidenza sia i lati positivi che personalmente ciascuno ritiene che quello strumento possieda (perché ne ha fatto esperienza diretta, l'ha visto applicare, ne ha letto le caratteristiche nei sussidi, ne ha sentito parlare), sia i suoi aspetti ancora oscuri e problematici.*

Brainstorming collettivo sull'attività vissuta e sul passaggio dal bosco delle fiabe a quello delle coccinelle.

Due/tre cartelloni: su ogni cartellone c'è uno dei simboli tratti dalle favole. In ogni cartellone scrivono col brainstorming il loro rapporto con lo strumento "simbolismo". Ad es. nel cartellone con simbolo del bosco di Hansel e Gretel (paura, sorpresa, prova) possono mettere le difficoltà che incontrano nell'utilizzarlo; in quello di Biancaneve (rifugio e protezione) le cose positive; in quello di Cappuccetto Rosso (avventura, meraviglia, mistero) le sorprese avute da questo strumento.

Oppure semplicemente due cartelloni "simbolismo sì" e "simbolismo no", con punti di forza e difficoltà.

#### **4. PRESENTAZIONE DELLO STRUMENTO**

*I maestri di bottega fanno una presentazione dello strumento in questione, non con lo stile di una vera e propria chiacchierata da campo scuola, ma provando a raccontarlo per come era e veniva utilizzato nel passato e per come è oggi; quali erano le sue caratteristiche positive e quali no, quali sono state migliorate in questi anni, quali ancora oggi incontrano difficoltà.*

**Anna** presenta il bosco della tradizione nella grande tradizione del simbolo del bosco, simbolo universale dai molti significati.

**Nicola** presenta il simbolismo del bosco nell'attuale applicazione del metodo e lancia l'approfondimento di sottogruppo.

#### **5. RILETTURA DELL'ESPERIENZA (in piccoli gruppi)**

*A questo punto si suddividono i partecipanti in piccoli gruppi (circa 5 persone) per fare una rilettura non solo dell'esperienza iniziale, ma anche di tutto ciò che è stato vissuto e condiviso fino a questo momento nella bottega.*

*Proviamo ora a rispondere a queste domande:*

- 1. Quali sono stati gli elementi di atmosfera più utili per veicolare i contenuti?*
- 2. Riteniamo che davvero lo strumento possa aiutare nell'accrescere l'atmosfera?*
- 3. Se sì, come? Con quale tipo di attenzioni? Con quali applicazioni particolari?*

A gruppetti: dall'esperienza al metodo, il simbolismo nel metodo (cos'è, come si usa, punti di forza, nodi critici e problematici, confronti, richieste e proposte) partendo dalle cose scritte sui cartelloni del brainstorming e sviluppandole.

#### **6. CONDIVISIONE E DIBATTITO**

*Si riuniscono tutti i partecipanti alla Bottega mettendo in comune le riflessioni dei gruppi di lavoro e si apre il dibattito. In conclusione invitiamo i maestri di Bottega a trarre le fila della discussione, ponendo l'accento sulle riflessioni particolarmente interessanti e facendo ancora chiarezza laddove necessario.*

Condivisione e conclusione in cerchio.

## CARTELLONI (brainstorming)

ASPETTI UTILI DEL SIMBOLISMO	DIFFICOLTA' DEL SIMBOLISMO
Certo parla a chi lo riconosce Vivo e diretto Nasce dall'esperienza Immediatezza Sintetizza tutta un'esperienza Evoca quando appare Capace di raccontare a ciascuno il suo Mette in relazione Il simbolo può entrare nella storia della comunità Unisce esperienza-concetto E' il linguaggio della comunità I sette punti neri Unisce chi in esso si riconosce	Relazione simbolo-concetto I simboli vengono spiegati Non lo puoi programmare (rischio "forzatura") Abuso/Simboli che non dicono nulla Rischio banalità Legato all'esperienza: e per chi non c'era? Eccesso di uso di simboli assieme Quando non sono "quotidiani" funzionano poco bene Legato alla/e tradizioni... confusione Se non viene ravvivato, rischia nel tempo di perdere significato

## CARTELLONI DEI LAVORI DI GRUPPO

### 1) Il simbolismo del bosco è universale o è più adatto alle bambine?

E' universale (con qualche dubbio sui "fiori", che potrebbero essere maggiormente rivolti alle bambine, e su altri simboli "gentili": i colori, l'arcobaleno).

L'attenzione alle piccole cose richiama maggiormente la sensibilità femminile.

### 2) L'utilizzo specifico dei simboli del bosco

Sviluppo fantasia

Simboli di singole attività (es. tazze)

Diversità e reciproca ricchezza con la giungla

Archetipo del viaggio

Atmosfera bosco

Simboli che il bambino vive direttamente

Libertà nello strumento racconto

### 3) Aspetti positivi del simbolismo

Sono per lo più osservazioni sullo strumento

La loro forza sta nella ritualità (ripetizione ordinata e continuativa)

### 4) Difficoltà del simbolismo

Osservazioni sull'utilizzo → arte del capo

I simboli sono pochi → attenzione a non confonderli con altre cose (es. ricordini)

I simboli che costruisci non sono programmabili dal capo

Distinzione tra segno e simbolo (permanente)

Domandarsi l'importanza dell'esperienza

Interrogarsi sulla validità delle tradizioni legate al simbolo

Si poteva chiamare ambiente fantastico uno sfondo integratore, come quello del Coccinellismo originario, costruito con i soli elementi delle immagini della coccinella dai sette punti neri, del sentiero dal prato al bosco alla montagna, del mughetto e della genziana, della lanterna e della quercia?

Si poteva definire ambiente fantastico a tre condizioni:

1. che i simboli fossero "ricchi" in sé, pregnanti di significato perché facenti già parte del linguaggio simbolico e immaginifico dei bambini. In tal senso il bosco, così presente nel mondo delle fiabe, rappresenta un importantissimo archetipo dell'avventura di crescere, come luogo di passaggio, di prova, di rifugio e nascondimento, d'apprendimento e di mistero. Un archetipo parallelo e spesso complementare a quello dell'eroe, che mai nasce tale, ma lo diviene per tappe successive, per prove ed errori;
2. che i simboli fossero integrati nella vita della comunità di crescita (il Cerchio), come elementi permanenti costitutivi di identità ed appartenenza (noi siamo coccinelle, percorriamo il sentiero, ci riuniamo sotto la quercia alla luce della lanterna...);
3. che ci fosse corrispondenza tra l'esperienza reale, personale e collettiva, dell'oggetto significante ed il significato compreso/appreso.

Nell'uso tradizionale, i simboli del Bosco non necessitavano di racconto, perché derivati e ricollegabili alle fiabe del Bosco, ben presenti nella cultura infantile.

Perché il simbolismo del Bosco andò in crisi?

1. Negli anni '70 venne messa in discussione la pedagogia narrativa e del fantastico, pensata come veicolo di valori autoritari e come fuga dalla realtà (v. P.Freire, La pedagogia degli oppressi).
2. L'esperienza della vita all'aperto, della natura come luogo di gioco venne sostituita dall'ideologia dell'ambiente, non comprendendo che l'uscita nella natura, propria dello scoutismo, prepara e consente un ritorno più consapevole e responsabile alla città.
3. La permanenza dei simboli come garanzia di identità ed appartenenza ad un gruppo fu sostituito da elementi identificatori convenzionali, provvisori ed occasionali, così com'erano considerati convenzionali, provvisori ed occasionali i valori.

L'impegno ricostruttivo degli anni '80:

1. dare forza al narrare come modalità privilegiata di dialogo adulto/bambino. Di qui la scelta di un racconto per tutti i cerchi, come strumento per narrare piuttosto che spiegare simboli e valori.
2. tornare nel bosco, cioè dare valore al gioco nella natura e all'esperienza scout per sperimentare direttamente e ridefinire simbolicamente e concettualmente le categorie del bello, del difficile, dell'altro e dell'oltre.
3. restituire costanza di segni, di riti e di linguaggio nella vita dei cerchi.

Due domande alla fine dell'86 erano ancora aperte a proposito dello strumento simbolismo del Bosco:

1. Esiste un immaginario femminile con relativo apparato simbolico, distinto da un immaginario maschile? Il bosco è un simbolo specifico o universale?
2. Esiste una modalità specifica del gioco del bosco, in cui il simbolismo abbia un ruolo centrale e originale? Ovvero, c'è una ricchezza propria del gioco del Bosco, che rende più ricca e completa l'offerta formativa dello scoutismo?



### **1. Breve sintesi, punti essenziali della chiacchierata fatta sullo strumento tema della bottega**

Dopo un'esperienza che aveva l'obiettivo di attivare la conoscenza e l'incontro fra i partecipanti alla bottega, abbiamo ripreso alcuni punti, che abbiamo ritenuto, importanti e fondamentali del Simbolismo espresso dal Bosco, in sintesi:

- il capo propone un'esperienza con obiettivi chiari che devono trovare una coerenza con quanto vissuto dal bambino; è importante anche che egli sia disponibile a modificare nel corso dell'esperienza l'obiettivo che si era posto;
- il simbolo emerge dall'esperienza vissuta del bambino, non è il "ricordino" che si consegna al termine di una attività;
- le esperienze che vivono i bambini non possono essere univoche e standard: ognuno vive l'esperienza e la sintetizza nel simbolo proposto, secondo i propri sentimenti e i percorsi di crescita personale ed il proprio vissuto;
- l'esperienza deve essere per il bambino momento privilegiato di crescita, al capo non è dato sapere quanto sarà incisiva per il bambino, per capirlo è necessario che ci sia un momento in cui fra capo e bambini ci sia un "ritorno dell'esperienza", quale e quando può essere questo momento (P.P., Sentiero...?);
- il simbolo non necessita di spiegazione, spiegandolo si annulla quanto è stato il vissuto del bambino, le sue emozioni il suo interiorizzare l'esperienza (il simbolo unisce, la spiegazione analizza); se spiegato il simbolo diventa un concetto;
- lasciare che siano anche i bambini a fare un trapasso dell'esperienza (e quindi del simbolo che quell'esperienza racconta), ossia il raccontarsi perchè la lanterna è sempre con il cerchio in volo, perchè la grande quercia disegnata in sede.....;
- il simbolo raccoglie le esperienze di ognuno (storia ed esperienza condivisa) e permette di comunicare tra i bambini e tra il capo e i bambini; il linguaggio del Cerchio è un insieme di espressioni e di gesti simbolici che rimandano all 'A.F. o a situazioni (esperienze) particolari che capi e bambini hanno vissuto insieme e basta una parola "chiave" per rievocare (adulti e bambini);
- il simbolo è quel "qualcosa", con le caratteristiche di concretezza, percettibilità, capacità di comunicazione (parole chiave), contenuto, che restituisce al bambino il senso dell'esperienza vissuta;
- attenzione a non sovraccaricare di simboli le esperienze;

### **2. Difficoltà più ricorrenti nell'utilizzo dello strumento e in particolare delle specificità Bosco di tale strumento**

### **3. Riflessioni emerse sulla possibilità dello strumento di arricchire e/o creare Atmosfera Bosco**

Più che difficoltà nell'utilizzo dell'elemento (molti capi hanno fatto notare come il simbolismo non sia uno strumento) nel confronto, scaturito dalle domande proposte, sono emersi riflessioni importanti sulla valenza evocativa del simbolo, sulla necessità che il simbolo sia ben identificato e concreto, e che lo stesso, in qualche occasione possa essere anche occasionato dall'esperienza, e quindi non programmato.

In aggiunta alle domande proposte dall'Osservatorio, abbiamo chiesto ai partecipanti di valutare se nell'esperienza vissuta nella bottega il racconto è stato fondamentale o se l'esperienza avrebbe avuto senso anche senza.

Questo per far riflettere i partecipanti sul fatto che il Coccinellismo e quindi il bosco è nato senza un racconto, ma connotato da simboli che ancora oggi ritroviamo nell'esperienza quotidiana dei nostri cerchi.

Le risposte, al quesito, sono state diverse, ma sostanzialmente dirette a ritenere che il racconto non è fondamentale, per fare emergere il simbolo, ma può essere utile per la rielaborazione e la sintesi dell'esperienza vissuta dai bambini.

E' stato unanime il riscontro che i simboli sono necessari ed essenziali a creare l'atmosfera bosco e a creare anche un linguaggio comune tra capi e bambini, linguaggio che deriva dall'aver condiviso esperienze.



## **LO SPIRITO DEI SENTIERI**

*Maestri di bottega: ELISABETTA CARTA e MICOL MANNARINI*



### **QUALCHE RIFLESSIONE SU “LO SPIRITO DEI SENTIERI” DEL BOSCO DI IERI....**

Lo spirito dei sentieri è il significato che hanno le prove dei sentieri nella formazione della Coccinella.

Prima di trovare dei metodi adatti per far “passare” le prove, queste devono essere pensate come parte di qualcosa, essere qualcosa di vivo: è appunto lo spirito che anima e caratterizza il sentiero che dà loro forma.

Le prove possono cambiare, evolversi, adattarsi ad una Coccinella. Lo spirito no: al contrario, contiene in sé tutte le possibilità di questa necessaria evoluzione.

Qual è lo spirito dei tre sentieri?

- Sentiero del prato: obbedienza e ordine
- Sentiero del mughetto: verità e gioia
- Sentiero della genziana: amore e servizio del prossimo.

Le prove per la Coccinella che si trova su di un sentiero saranno tutti improntate allo spirito del sentiero stesso. Nell’insieme, costituiranno una proposta in grado di aiutare una crescita armonica, senza forzature, globale.

Dovranno far sentire la Coccinella parte viva di un Grande Gioco.

Si può diventare grandi anche senza un sistema di prove e tappe codificate.

Le esperienze e le prove aiutano però i bambini a diventare consapevoli di essere diventati un po’ più grandi, e migliori. Ed è a questo che mira lo scautismo, che è stato definito una “pedagogia orientata”: l’orientamento, l’obiettivo, è diventare migliori.

### **Dove sta la legge in tutto questo?**

Non si inventa, come è possibile inventare le prove. Al contrario, è già fatta e si scopre, piano piano, percorrendo i tre sentieri, il cui spirito è da ricercare appunto nella legge stessa.

### **QUALCHE RIFLESSIONE SU “LO SPIRITO DEI SENTIERI” DEL BOSCO DI OGGI ....**

Lo spirito dei sentieri consiste nella possibilità di offrire, a ciascun appartenente alla comunità del Cerchio (Capo – Bambino) un contesto simbolico – valoriale condiviso in cui poter leggere ed interpretare ciò che accade, sé stessi e gli altri.

**Il Prato, il Bosco, e la Montagna sono i luoghi-momenti di cui ciascuno fa esperienza attiva** e a cui liberamente si ispira, non solo grazie alle parole del racconto “Il Viaggio di Cocci” (che li costituisce solo in parte).

I sentieri necessitano di riferimenti (simboli – esperienze) coerenti nel messaggio, a cui tutti sono continuamente esortati a guardare nell’orientare il proprio cammino.

La dimensione della Progressione Personale si arricchisce nella misura in cui è ciascuna coccinella a scegliere per sé quali esperienze affrontare nel contesto a lui offerto (**scoperta della gioia – esperienza della gioia – dono della gioia**).

Gli **Impegni** assumono così una valenza a prescindere dal loro specifico contenuto, che si definisce a seconda ed in relazione al momento-luogo in cui accadono. Di conseguenza una stessa esperienza assumerà un significato diverso se messa in relazione ad un sentiero piuttosto che un altro.

In questa ottica il ruolo del capo sarà quello di garantire freschezza, vitalità ed interesse attorno alle immagini e alle suggestioni che sono alla base dello spirito dei sentieri, vera condizione per poter affiancare il bambino senza sostituirlo, in questo percorso di scoperta/costruzione di sé. La **comunità di Cerchio** potrà essere così **autenticamente auto-educante**, cioè capace di far emergere la ricchezza dell’unicità di ciascuno dei suoi membri, senza appiattirli su di un modello prestabilito. Ogni viaggio ha un percorso simile, ma con incontri ed esiti diversi.



## ***L'Atmosfera Bosco... essenza dell'esperienza!***

*Note metodologiche a cura di Paola Lori, Vanna Merli, Cinzia Pagnanini  
(per Osservatorio nazionale Bosco)*

Per un bambino è essenziale sapere interpretare significati e mediare valori, per calarli nella sua realtà personale di crescita e di vita quotidiana.

Nel Bosco lo strumento fondamentale di approccio per riuscire in questo è l'esperienza, esperienza di sentiero, di prove, di impegni, di comunità. Facendo esperienza di Bosco il bambino dà un significato simbolico, un nome, una forma precisa e rassicurante alle sue esperienze, a ciò che ha vissuto.

E' così che impara a chiamare *sentiero* la fatica gioiosa di compiere un cammino, nella sede, ma anche nella vita quotidiana.

E' così che può chiamare *cerchio* la comunità dove compie le sue scoperte e si mette alla prova con impegno e dove non è solo il prendersi per mano che rende tutti pari e amici.

E' così che intorno alla luce della *lanterna* sa di poter esprimere sé stesso agli altri, consapevole dell'accoglienza positiva che gli verrà riservata.

Compito del racconto è richiamare ed evocare al cuore e alla mente dei bambini l'atmosfera in cui si sono giocati e hanno svolto la loro esperienza, un'esperienza dapprima personale, specchio del proprio animo e della propria storia, a cui viene conferita, nello svolgersi delle avventure, universalità, un significato condiviso che li porta a fissare nella memoria ciò che si è incontrato e vissuto. Questo avverrà grazie all'aiuto e agli stimoli dei capi che sapranno proporre esperienze capaci di parlare.

Le attività che solitamente si propongono in Cerchio sono molteplici, di varia natura, probabilmente diversi sono anche i nomi con cui le conosciamo o che attribuiamo loro, tanto è vero che, per chiarezza, qui di seguito cercheremo di farne una piccola catalogazione, ma sicuramente in tutte è presente e rispettata questa sequenza:

*Esperienza → Simbolo → Racconto*

### **Esperienza**

Per definire esperienza ne "Il Bosco" si cita : "... ogni atto o fatto da cui, per mezzo dell'osservazione, possiamo avere una notizia o un insegnamento..." e quindi il testo prosegue "... ogni evento della vita è un'esperienza ed insegna qualcosa, anche il gesto fatto o ricevuto più piccolo e banale..."

Nell'idearne una con lo staff, esclusivi punti di riferimento devono essere sempre i valori che si vogliono trasmettere e le esigenze dei bambini del Cerchio, esigenze che il tempo trascorso insieme hanno fatto scoprire, oppure che un evento o una situazione particolare hanno improvvisamente fatto emergere. Per rispettare l'atmosfera Bosco non occorrerà obbligatoriamente ripercorrere passo a passo il racconto Bosco tratto da Sette Punti Neri che, ad esperienza avvenuta, verrà raccontato ai bambini. Il racconto ci aiuterà poi a rafforzare le mire educative e a illuminare di nuovi significati quanto appena compiuto, ma perno dell'esperienza dovrà essere il contenuto educativo e non tradiremo di certo il Bosco se tale esperienza non riproporrà fedelmente la vicenda del racconto, la ricorderà invece sicuramente nei valori e nei contenuti.

Tra le diverse esperienze potremo così proporre:

- Una esperienza senza riferimenti precisi a Sette Punti Neri

**Esempio A:** siamo in sosta durante una passeggiata quando una coccinella anziana fa notare alle sorelline le nuvole in cielo. Colpite dalla loro bellezza e dalla velocità con cui si muovono nell'aria, distese a terra nel prato, testa accanto a testa, ogni coccinella racconta quello che vede nelle diverse forme delle nuvole e il racconto di ciascuna meraviglia e incanta le altre...a seguire

il racconto della Capra “...quello che i miei occhi possono aver visto non è quello che possono vedere i vostri”

Esempio **B**: un regista lancia un concorso per trovare lo scenografo ideale del suo nuovo film, consegna a ciascuno un foglio con pochi segni, ognuno lo completerà con la propria fantasia e poi racconterà a tutti la sua creazione...a seguire il racconto della Capra “...quello che i miei occhi possono aver visto non è quello che possono vedere i vostri”

- Una esperienza “occasionale” legata alla vita di Cerchio

Esempio **C**: qualcuno ha rovinato la porta della sede, chi sarà il colpevole, qualcuna delle coccinelle? Il Consiglio della Grande Quercia raccoglie le impressioni e i pareri di tutte le coccinelle mostrando visioni disparate e posizioni differenti alla vicenda...a seguire il racconto della Capra “...quello che i miei occhi possono aver visto non è quello che possono vedere i vostri”

*Questi esempi non vogliono circoscrivere in maniera esclusiva le modalità di proposta delle esperienze in Cerchio, ma chiarire perché l'utilizzo di alcuni elementi contribuisce a creare l'atmosfera Bosco e permette al bambino di vivere una reale esperienza di crescita. Ciò non limita gli spazi di creatività e di libertà di ogni staff di Cerchio nel pensare esperienze significative per le proprie Coccinelle, ma garantisce la necessaria coerenza e fedeltà allo spirito dell'Ambiente Fantastico.*

### **Simbolo**

Un oggetto, una realtà ha un valore simbolico quando, al di là del suo significato principale, immediato, ha uno o più significati, diversi dal principale, ma verso i quali il significato principale è trasparente e ai quali tramanda. Questo dinamismo nasce dall'esperienza del singolo. Il bambino dà un valore simbolico a qualcosa, un luogo, un oggetto, un nome, un luogo ...che diventa capace per lui di interpretare e di mediare valori e significati.

Dato che il simbolo non è il classico ricordino finale, nella preparazione dell'attività lo staff dovrà prevederne la presenza, avendo l'accortezza che esso sia significativo dell'esperienza vissuta, pur accettando che la scelta effettuata potrà anche non coincidere con quella che avrebbe potuto fare il bambino e che magari farà.

I possibili simboli che troviamo  
nell'esempio A sono le nuvole,  
nell'esempio B il disegno,  
nell'esempio C la porta della sede

### **Volo Bosco**

Nel Volo Bosco vengono raccolte una serie di esperienze in atmosfera Bosco che descrivono nel loro insieme una parabola completa: c'è un inizio, un avvio coinvolgente, uno svolgimento e un finale, tutti momenti coerenti e legati tra di loro. Il momento della verifica è vissuto attraverso il Consiglio della Grande Quercia.

Ha sempre riconoscibili e precisi riferimenti a uno o più racconti di Sette Punti Neri.

Si svolge in ambiente esterno, preferibilmente a contatto con la natura.

La durata è abitualmente maggiore rispetto alla consueta riunione di Cerchio.

Viene sempre rispettata la sequenza *esperienza – simbolo - racconto*, ma, eventualmente, a seguito del racconto scelto, come rafforzativo al richiamo a Sette Punti Neri, ai suoi personaggi e alle sue vicende, potrà esserci un proseguimento con giochi, canti, danze, piccole attività, strettamente legati al racconto fatto.

## **Volo a tema**

Il Volo a tema è un Volo ambientato, ritenuto dallo staff, per contenuti e modalità, significativo per la crescita del Cerchio, ma non riferito a Sette Punti Neri (Volo alla scoperta della città, Volo sulle tracce di B.-P., Volo per l'incontro di Primavera con le unità della Zona, etc. ...)

## **Volo d'atmosfera**

E' una delle opportunità dell'educare alla fede in Branca L/C, un momento forte da preparare e animare con cura e che contribuisce a costruire l'itinerario di fede del Cerchio. È anche conosciuto con il termine di **Volo di Spiritualità Cristiana o Religiosa**. In un clima di Famiglia Felice e di gioiosa religiosità il bambino prega e gioca con noi. Si intende nello specifico una attività improntata sulle dimensioni *profetica, sacerdotale e regale*. Queste tre dimensioni si realizzano attraverso l'incontro, l'ascolto, la condivisione, l'esperienza, il simbolismo, e sono vissute in un'atmosfera raccolta e gioiosa che favorisca l'incontro con Gesù attraverso personaggi significativi, modello di vita cristiana. Come tema potrà avere quindi Maria, Samuele, S. Francesco, S. Chiara, altri santi, parabole, brani del Vangelo o dell'Antico Testamento, preghiere, etc.



## **La Gioia del Bosco**

Un altro elemento importante del Bosco, conosciuto, citato, ma forse non pienamente compreso, è sicuramente **la gioia**. È sperimentato da tutti che si prova gioia con poco, questo ci fa intendere allora che non sono certo le cose materiali a essere le protagoniste del nostro benessere, ma la gioia si nutre in primo luogo di immaterialità e quasi quasi la materia appare come un ostacolo al suo raggiungimento. Quale è allora il succo, la sostanza che compone la gioia? Ci sono parole simili che usiamo spesso. La parola *allegria*, cioè una sensazione spensierata, di leggerezza dello spirito, di essere liberi, anche se per poco, da pensieri o fatti gravosi o sgradevoli. La parola *felicità* che esprime uno stato più profondo di realizzazione. La parola *gioia* invece esprime qualcosa di ancora diverso, cioè l'intensità della contentezza e del benessere della persona **insieme** alle altre persone. La gioia è avvolgente e calda per chi la prova ed è coinvolgente per le persone che gli stanno intorno. La gioia non dimentica mai la presenza dell'altro. Questa è la gioia del Bosco, una gioia profonda che nasce da uno stile costante, tale da diventare abitudine, da una fedeltà all'impegno, da un modo di "fare" che può trasformare la vita e il suo divenire, dando una energia nuova e durevole. Non ci sono regole per essere gioiosi, la gioia si impara vivendola, si prepara il terreno mettendo a punto tutte quelle condizioni che permettono di sperimentarla. Vuol dire cogliere ogni occasione, ogni piccolo attimo, anche quelli negativi, per far comprendere che non c'è bisogno di grandi eventi, di slanci eroici per raggiungere e conservare la gioia. La possiamo trovare dietro ogni angolo, dietro ogni sguardo, dietro ogni gesto, dietro ogni persona: è una prospettiva nuova che ogni Coccinella deve ottenere, un orizzonte di speranza e novità per il mondo e la gente.

Il capo farà sì che attraverso l'accoglienza, l'ascolto, il mettersi in gioco con entusiasmo, ognuno possa realizzarsi personalmente e nella comunità; il capo darà così tutte le opportunità in modo che ciascuno si accorga che non c'è niente di più bello che condividere la propria umanità. Il bambino imparerà a superare materialismo e individualismo per arrivare alla gioia.

Un gioia che dapprima si scopre, poi con fatica e impegno si possiede, infine si dona agli altri per dividerla e moltiplicarla nella convinzione che *"c'è più gioia nel dare che nel ricevere"* (Atti degli Apostoli)

Già l'AGI nel simbolismo del Cerchio metteva la **lanterna** come **simbolo di gioia e di famiglia felice**, specificando che *come la lanterna è inutile se la sua luce resta nascosta, così deve essere per la coccinella, la sua gioia deve essere contagiosa, visibile e trasmettersi a tutti.* (Direttive di Branca per le Coccinelle, AGI 1968)



## **L'Atmosfera Bosco è...**

*Pensieri in libertà dall'incontro con gli animatori del Convegno Nazionale Bosco, Roma 21-22 ottobre 2006*

*“mi sento proprio bene quando...”*

nella vita di tutti i giorni viviamo momenti di benessere, piccole gioie personali che ci rasserenano e ci fanno sentire bene. Proprio da questi momenti, forse banali, ma molto veri, siamo partiti per ritrovare le sensazioni che suscita una buona atmosfera.

### **L'atmosfera è...**

- un bel “film” che uno vive con qualcun altro;
- permette la vita sulla terra, fa volare aquiloni, mongolfiere e...coccinelle, dà vita al Cerchio ed è per tutti la stessa, perché diventa esperienza condivisa, come un profumo che arriva alle narici di tutti, distillato delle attività vissute insieme;
- un luogo in cui si è tranquilli, protetti...come se si fosse a casa, in famiglia, tra chi ci vuole bene;
- un luogo mentale per rielaborare e riassaporare le esperienze vissute insieme;
- da costruire, creare, rafforzare con volontà e continuità;
- uno stile di vita della comunità, non si limita a certi particolari momenti;
- un contenitore di memorie e significati condivisi, non è apparenza appagante, non è “ambient”;
- in continua evoluzione, perché le persone e il loro agire cambiano di continuo.

### **L'atmosfera fa...**

- cambiare il modo in cui interagiscono le persone;
- prendere coscienza che tutti si è uguali e sullo stesso piano;
- rafforzare il senso di comunità, le cose funzionano non per il merito di uno solo, ma tutti sono coinvolti e protagonisti;
- nascere complicità, insieme si ricorda ciò che si è vissuto;
- riassetare le situazioni di conflitto;
- toccare le corde del proprio intimo, fa affiorare quello che è nascosto dalla frenesia delle attività quotidiane o dalle convenzioni che non ci permettono di esporre il nostro vero essere.

### **L'atmosfera ha bisogno...**

- di una comunità;
- di simboli evocativi;
- di un progetto;
- di momenti significativi;
- di ascolto, cura e dedizione.





## ***Percorrendo i sentieri del Bosco***

Dalla relazione conclusiva del Convegno Nazionale Bosco

(di Paola Lori, Fabrizio Coccetti, don Andrea Lotterio)

**<<Per poter arrivare a vedere tanto in alto, bisogna avere una storia dietro di noi, una storia vissuta, da ripercorrere con la mente per verificarla alla luce di “quel tutto”, che fa capire la vera essenza delle cose, il vero senso del nostro agire.>>**

Il Bosco ha proprio una bella storia, una storia lunga 60 anni ed il Convegno nazionale di Loreto ha rappresentato l'occasione per riviverla e riscoprirla ancora più nostra. Durante il Convegno abbiamo potuto provare con mano, ancora una volta, la validità pedagogica dell'Ambiente Fantastico Bosco e le sue enormi potenzialità educative. Abbiamo vissuto l'*atmosfera* Bosco, respirandola in ogni momento, condividendo le esperienze all'interno della comunità, ribadendo come l'*atmosfera* vada creata con cura ed attenzione, dedicando il giusto tempo alla scelta dell'esperienza, ai simboli, al racconto, a tutti gli elementi che la rafforzano e la rendono significativa.

Torniamo dal Convegno riprendendo i sentieri che lì ci avevano condotto: il sentiero degli staff di Cerchio, quello dei formatori e quello dei curiosi. Ognuno saprà seguire il proprio, rielaborando l'esperienza vissuta con la propria personale sensibilità, riportandola nella quotidianità e inserendola anche in un progetto più ampio, nel quale tutti possono dare il loro contributo.

Dal Convegno ripartiamo, quindi, percorrendo strade diverse, ma uniti da un progetto comune che riguarda il passato ed il futuro del Bosco. Si tratta di “**fare memoria**” della storia del Bosco e “**diffonderne la cultura a più livelli**”. La nostra Associazione non può permettersi di perdere l'immenso patrimonio di esperienze educative che, negli anni, tanti capi e tante capo hanno vissuto nei loro Cerchi. Per questo “fare memoria” non significa solo ricordare, ma custodire nel cuore per rivivere con consapevolezza (rimembrare). Il ricordo che viene rielaborato nella mente e nel cuore con il proprio personale vissuto, ci fa sentire parte di quella storia e aiuta a costruire il futuro.

### **IL SENTIERO DEGLI STAFF DI CERCHIO: “FARE MEMORIA”**

Gli staff di Cerchio sono chiamati a fare memoria della storia del Bosco proponendolo con fedeltà, cura e dedizione, nel rispetto delle specificità di questo Ambiente Fantastico, rafforzandone così la proposta educativa. Tutti gli staff che hanno partecipato al Convegno hanno mostrato grande convinzione e senso di appartenenza al Bosco e contemporaneamente capacità critica e voglia di mettersi in gioco e di aumentare le proprie competenze sull'uso corretto degli strumenti.

A loro chiediamo di continuare a giocare con la stessa capacità di ascolto e di confronto; con la gioia di sperimentare, di non accontentarsi, perchè il Bosco è anche scoperta, capacità di stupirsi e non stancarsi mai di vedere le cose da un altro punto di vista.

### **IL SENTIERO DEI FORMATORI:**

**“TRASMETTERE LA RICCHEZZA DELL'AMBIENTE FANTASTICO”**

Certamente i formatori rappresentano un nodo centrale nella corretta trasmissione del metodo e dei suoi strumenti e quindi hanno la grande responsabilità (ma anche la grande possibilità!) di fare memoria e diffondere la cultura del Bosco.

Loro infatti hanno il compito di presentare al meglio ai campi scuola tutti gli strumenti del metodo, ponendo particolare attenzione al dare pari dignità alla presentazione dei due Ambienti Fantastici con cui la nostra Associazione ha scelto di educare i bambini dagli 8 ai 12 anni, facendo in modo che la loro proposta sia sempre competente, fedele e completa!

Loro hanno il compito di far conoscere quale importante scelta è stata fatta dall'Associazione e con essa la ricchezza che la presenza di due Ambienti Fantastici comporta per il nostro metodo educativo.

Certamente la Branca L/C vuole sostenere e supportare i formatori nel loro servizio, e per questo auspica anche una maggiore e costante collaborazione tra pattuglie regionali di Branca e pattuglie regionali di Formazione Capi. Crediamo infatti che proprio la competenza e l'aggiornamento metodologico degli Incaricati e delle pattuglie regionali di Branca siano una grande risorsa da mettere al servizio della Formazione Capi.

#### **IL SENTIERO DELLA BRANCA:**

***“LA RETE DEI CERCHI” E “LA VALORIZZAZIONE DELLA DIVERSITA’ COME RICCHEZZA”***

Per la Branca “fare memoria” significa anche non perdere tutto il patrimonio di riflessioni e di esperienze vissute al Convegno e per questo vogliamo che tutto quanto prodotto sia fruibile al più presto agli staff di Cerchio e ai formatori. Perciò l'Osservatorio nazionale Bosco si sta occupando della scrittura degli atti del Convegno Bosco che saranno pubblicati a breve nel sito di Branca. Inoltre tutto il materiale elaborativo sarà utilizzato dalla commissione nazionale che si sta occupando della riedizione di “La Giungla al campo scuola” e di “Il Bosco al campo scuola”. Si tratta di due sussidi sulla presentazione dei due Ambienti Fantastici, che crediamo possano diventare un valido strumento formativo per gli staff dei campi di formazione metodologica.

Nei prossimi mesi vogliamo poi dare forza alla “Rete dei Cerchi”: una rete che immaginiamo con le maglie strette e vicine, per tenere uniti tutti i Cerchi italiani. E questo grazie anche al prezioso servizio delle pattuglie regionali L/C e dei referenti regionali Bosco che sono gli occhi, le orecchie e le mani dell'Osservatorio nazionale nelle regioni, avendo il polso della situazione e potendo dare un aiuto ed un sostegno davvero concreto agli staff di Cerchio nelle loro realtà. A questo proposito il prossimo passo sarà quello di incontrare annualmente i referenti regionali Bosco. Un incontro che possa essere di confronto, scambio, riflessione e condivisione delle problematiche che i Cerchi vivono nelle varie regioni.

Inoltre vogliamo continuare ad impegnarci per valorizzare sempre le diversità, nel rispetto delle scelte della nostra Associazione, perché oggi, come ieri, crediamo che la diversità sia sempre e comunque una ricchezza. Promuovere la cultura Bosco e la cultura Giungla significa proporre con fedeltà le caratteristiche, non mirando all'omologazione e all'uniformità a tutti i costi. Giungla e Bosco sono declinazioni dello stesso strumento, non dimentichiamolo, camminano fianco a fianco nel rispetto delle loro diversità, ma mirano allo stesso fine: l'educazione dei bambini dagli 8 ai 12 anni.

E conoscere è sempre il primo passo per fare una scelta consapevole.

#### **IL SENTIERO DEI CURIOSI E DELL'ASSOCIAZIONE TUTTA:**

***“LA CONSAPEVOLEZZA DI UNA SCELTA CHE APPARTIENE A TUTTI”***

Negli ultimi anni il numero dei Cerchi in Italia è in diminuzione. Spesso quando si chiude un'unità si chiude un Cerchio e se si apre un'unità si apre un Branco. Come abbiamo già detto non è un problema di validità della proposta, ma di poca conoscenza, pregiudizio, mancanza di tradizione.

Crediamo che in questo momento sia importante che tutta l'Associazione senta forte l'esigenza di fare memoria e di promuovere la cultura Bosco. E questa è una responsabilità che impegna tutti, non solo la Branca L/C. Perché quando più di venti anni fa, si è scelto di educare i bambini



dagli 8 ai 12 anni con i due Ambienti Fantastici che conosciamo oggi, è stata fatta una scelta da parte di tutta l'Associazione, una scelta basata sulla ricchezza delle diversità.

Il Bosco, come la Giungla, è quindi un patrimonio di tutti noi e come tale ci rende tutti responsabili nella sua salvaguardia; perderlo significherebbe perdere una parte importante della nostra storia ed una ricchezza educativa di indubbia validità.

La nostra è un'Associazione che riconosce l'importanza della propria storia, che crede nel valore di una scelta consapevole, che insegna a non perdere ciò che si è conquistato con impegno, dedizione, forza di volontà.

Le scelte fatte nel passato, patrimonio di tutti noi, sono la base su cui abbiamo costruito il presente e costruiremo il futuro e, certamente, il vivere la diversità come una ricchezza è sempre stata una nostra prerogativa.

Sostenere e promuovere la ricchezza di avere due Ambienti Fantastici deve essere un interesse comune e potrebbe davvero diventare la nostra sfida di domani ***“Per poter arrivare a vedere tanto in alto....”***.



## ***Volo della Memoria***

*Abbiamo vissuto all'inizio del nostro Convegno, un Volo che ci ha aiutato a ripercorrere la nostra storia, la storia di questi sessanta anni di Coccinellismo in Italia. Questo grazie a tanti capi storici dell'Agì e poi dell'Agesci che ci hanno permesso di vivere l'emozione di quegli anni...il tutto per le vie di Loreto...*

**Accoglienza** dei partecipanti al Convegno e suddivisione in gruppi da 15 persone max (in pochi si ascolta meglio).

**Il percorso:** Stazione ferroviaria- Scala Santa - piazzale Giovanni Paolo II - piazza della Basilica - Santa Casa - discesa verso l'Ostello della Gioventù.

**Segni di distinzione per i gruppi:** fiori di carta crespa gialli e rossi, da mettere sul fazzolettone.

6 incontri + 1 momento di solo passaggio

**Tempi:**

- Durata di ogni tappa 10 minuti
- Ogni 10 min. partono 2 gruppi alla volta perché nel percorso sono presenti tappe doppie (contraddistinte dal colore rosso o giallo a seconda del percorso a cui appartengono!).

### ***PRIMO INCONTRO***

***1946 GLI ALBORI***

**Animatore: Serenella Pitzoi (rosso e giallo)**  
**anni "50 e "60**

- o racconto del come eravamo, cosa voleva dire fare la capo cerchio in quegli anni,
- o consegna del bottone da cintura del 60esimo
- o quando il gruppo riparte per la tappa successiva si fanno separare tra di loro maschi e femmine

### ***SECONDO INCONTRO***

***1970 LA CONTESTAZIONE***

**Animatore: Paola Dal Toso (rosso e giallo)**  
**anni "70**

- o un po' di scena contestatoria da parte dell'animatore, urlerà slogan contro il Coccinellismo
- o racconto sulla crisi di quegli anni che non toccava ovviamente solo il Coccinellismo, spiegarne le motivazioni. Raccontare anche dello sforzo speso per cambiare la tradizione e conquistare la possibilità di proporre, come educatori, una esperienza scout da vivere insieme fra uomini e donne, diversi e speciali.
- o quando il gruppo riparte per la tappa successiva si chiede ai partecipanti di scombinare un po' il proprio abbigliamento a mo di provocazione

### ***MOMENTO DI PASSAGGIO***

***1974 ASCI+AGI= AGESCI***

**Sagome di giglio e trifoglio uniti e di un lupetto e coccinella vicini**

Tutti ora misti confluiscono in un unico punto entrando in un passaggio un po' difficoltoso...

**Animatori: Ornella Fulvio (rosso) - Bianca Betti e Cristiana Ruschi (giallo)  
anni '80**

- invito a ricomporsi
- racconto degli anni in cui è nato il Regolamento delle Branche, le sperimentazioni degli Ambienti Fantastici, il racconto finalmente trovato, i CG del 1985 e 1987
- quando il gruppo riparte per la tappa successiva si chiede ai partecipanti di scrivere su un foglietto tipo post-it l'AF che avrebbero comunque visto bene affiancato a Bosco e Giungla. Tutti i post-it saranno poi attaccati sul pannello segna tappa e portati all'ostello.

**Animatori: Marilina Laforgia (rosso) - Laura Lamma (giallo)  
anni '90**

- racconto di anni di fermento, la riscoperta delle fonti, il valore delle origini, "Nel Bosco", le Commissioni, i Convegni nazionali Bosco di Lucca (1994) ed Imola (2000)
- inventare un slogan sull'AF Bosco facendo l'acrostico della parola "Bosco" e scriverlo su un foglio.  
Tutti i post-it saranno attaccati sul pannello segna tappa e portati all'ostello.

**Sagrato del Santuario  
8 dicembre 2006 "ECCOMI!"****Animatori: Paola Lori (rosso) - Cinzia Pagnanini (giallo)**

- una persona dice loro che dopo avere ascoltato parte della storia del Bosco è ora che inizi una nuova storia per il Bosco, una storia costruita da noi tutti qui presenti al Convegno
- consegna della spilla del Convegno
- qualche parola sulla città che ci ospita e del motivo di questa scelta e poi invito a raggiungere il Santuario di Loreto

**All'interno della Basilica****Padre Aurelio e don Andrea Lotterio**

- notizie sul Santuario e sulla Santa Casa e consegna preghiera lauretana
- invito a visitarla e a pregare all'interno

**Rientro del gruppo all'Ostello con breve sosta al punto di ristoro "Il tea caldo di Ughetto"**



## **Contributo di Serenella Pitzoi (anni 50/ 60)**

*L'esperienza di una Capo Cerchio*

Ho cercato di riguardare, dopo tanti anni, la mia esperienza di capo cerchio vissuta tra il 1964 e il '66 e i ricordi che sono affluiti, sia delle emozioni che dell'impegno di allora, sono tanti e diversi.

Per prima cosa mi sono venute in mente le paure che avevo. Rivedendole ora sono più che comprensibili, perché avevo solo 17 anni, quando, nell'estate del 1964, a Mangiarrosto (PC) feci il Campo di prima formazione e in autunno fondai il Cerchio "Stella Maris" a La Spezia. Senza una Capo da seguire, solo con la mia esperienza di guida alle spalle e di scolta in crescita, ma il risultato fu straordinario e indimenticabile per me, per Marta, la mia Vice, e per le coccinelle.

Il primo vantaggio che ne ho tratto, utile in seguito per la mia esperienza di Capo Riparto, fu la consapevolezza del grande entusiasmo che mettemmo in quella che era, anche per noi capi, un'avventura. Allora non ci sentivamo educatrici, eravamo solo le amiche che avevano qualche anno in più, qualche esperienza in più e che potevano essere d'aiuto nell'indicare un strada già percorsa, ma che ancora molta ne avevano da percorrere e che sempre potevano imparare. Da parte nostra c'era proprio la consapevolezza che, la possibilità di fare i Capi, era un'occasione eccezionale per maturare esperienze di responsabilità non riscontrabili in altri campi se non, forse, per chi veniva avviato precocemente al lavoro. Questa combinazione di giovinezza, entusiasmo, consapevolezza e formazione risultò un mix formidabile e i legami che si formarono tra cocchi e capi divennero saldi e duraturi nel tempo. Le cocchi facevano un'esperienza di crescita vicino a persone che vivevano ancora la fatica dell'età evolutiva e che quindi capivano perfettamente i problemi del continuo superarsi.....

Oltre l'esperienza emotiva, ancora ben presente dopo tanti anni, mi ha aiutato nei miei ricordi il **Quaderno di Cerchio**, lì, avevamo annotato il programma dell'anno della Famiglia felice e tutte le adunanze, così come erano state programmate, quindi il resoconto, col numero delle coccinelle presenti, lo svolgimento della riunione, le difficoltà, i risultati e l'impostazione della riunione successiva.

Dalle pagine del Quaderno di Cerchio ho così potuto trarre alcune conclusioni metodologiche circa l'impostazione del lavoro e dedurre come, negli anni '60 ci si proponeva alle cocchi.

**Siamo entrate a far parte di una Famiglia felice**

**Nella Famiglia felice s'impara a diventare grandi.**

**S'impara a diventare grandi attraverso lo scoutismo che propone un metodo: il Cerchio, che è una grande famiglia dove ognuno cerca di far felice l'altro.**

Tra Capi ragionammo sui capisaldi che andavamo a proporre, i momenti di gioco, la natura e il lavoro su se stessi. Tre momenti inscindibili tra loro, strettamente interconnessi, da proporre nelle dosi appropriate per conseguire la formazione.

- **Metodo e Gioco:** portano all'acquisizione di competenze
- **Natura:** ci si rende conto di essere una parte di un tutto, che siamo qui per uno scopo, un compito, che ognuno gradualmente andrà a scoprire.
- **Lavoro su se stessi:** voler bene a tutti, superare il proprio egoismo per stare bene insieme agli altri, migliorare i rapporti nel proprio ambiente familiare, scolastico, amicale, assumere responsabilità

### **1. Metodo e Gioco**

Anche, se non solo, attraverso il gioco la cocchi si rende conto che può essere anche piacevole fare degli sforzi per acquisire competenze. L'acquisire competenze significa poi metterle al servizio degli altri. disinteressatamente Prepararsi per **essere preparate**, se le situazioni lo richiedono. Ciò non significa sentirsi più bravi degli altri, vantarsi, o essere al centro dell'attenzione. La Capo Cerchio riconosce lo sforzo della cocchi che viene premiata avanzando

sul sentiero, si guardano cioè i frutti, si apprezzano, talvolta si esaltano ma si sta attentissimi ai semi e alle radici e cioè all'intenzione che la cocci ci mette nel voler acquisire competenze. Si insiste fortemente perché la motivazione principale sia da subito il servizio agli altri e non la vanagloria.

## **2. La Natura**

Porsi di fronte e in mezzo alla natura alla pari, con atteggiamento amichevole e non da predone. La cocci può già capire che siamo la parte di un tutto, grandioso, magnifico, espressione della grandezza e della magnificenza di chi questo ha voluto.

Entrare nella natura che ci circonda in punta di piedi, con grande rispetto per ogni essere e ogni cosa animata e inanimata. Tutto e tutti hanno una loro funzione nell'universo, hanno una loro dignità che non va calpestata. Conoscere la natura per amarla. Amare vuol dire rispettare tutto: un paesaggio, il silenzio della notte, vuol dire stupirci di un tramonto o dei colori di un fiore, vuol dire temere e affrontare le condizioni climatiche avverse e così via. S'impara che dietro il visibile, l'invisibile ci circonda e ci parla d'amore; ci sprona a diventare il tassello giusto al posto giusto nel grande mosaico disegnato dalla Divina Provvidenza

## **3. Il lavoro su se stessi**

Una vera rivoluzione. La Cocci guarda la Capo Cerchio, si specchia nella donna che sarà domani e se ciò le piace, si butterà anima e corpo in questo grande gioco che non è simulazione della realtà, ma l'esperienza della vita stessa. fatta però con consapevolezza di crescita.

La Capo Cerchio è una ragazza, che crede nella pari dignità tra uomo e donna, perché prima di una rivendicazione femminista, l'uguaglianza tra tutti gli esseri umani è Cristianesimo ed è un pilastro del metodo scout e della nostra Costituzione.

La Capo Cerchio è una donna che non si sente inferiore o uguale all'uomo, si sente diversa e su questa diversità si incentra l'educazione di genere, poiché allora e fino alla riorganizzazione degli anni '70, si scelse di separare le proposte educative ritenendo che ogni genere avesse delle proprie peculiarità da esaltare. Noi Capo eravamo cresciute come guide e scolte nella fiducia che doveva esistere la possibilità di avere con l'uomo pari dignità, pari opportunità, la possibilità di essere valorizzate per ciò che si è; ci veniva insegnato che dovevamo lavorare affinché venisse affermato il concetto di corresponsabilità sociale, cioè la pretesa di operare insieme, uomo e donna, ognuno secondo la propria vocazione. Le Capo Cerchio erano quindi depositarie di quei valori prettamente femminili, che esaltavano il sacrificio, là dove c'era da parte dell'uomo il potere, il dono là dove c'era il desiderio di denaro, l'amore là dove c'era solo genitalità. Nei fatti, in bimbe così piccole si esaltavano virtù come la discrezione, l'affettuosità, il dono di sé, l'umiltà, ma non si tralasciavano neppure quelle virtù cosiddette virili, cioè che l'uomo aveva avocato a sé: coraggio, difesa dei deboli, forza di volontà, sopportazione del dolore ecc., convinte della strategia dell'equilibrio tra i due generi. Il metodo indicava chiaramente la strada, attraverso la legge e le altre proposte educative che aiutavano la Cocci ad uscire pian piano dal proprio egoismo di bambina per aprirsi agli altri, al fratellino, ai cuginetti, alle altre coccinelle, ai nonni; lo sguardo veniva ampliato al mondo degli altri e poi alla consapevolezza del sé: non ci si lamenta della fatica, si fa anche quello che ci costa sforzo; si sorride per le cose che vanno storte; si mangia anche le cose che non piacciono; non si hanno pretese, si servono prima gli altri; si cerca di capire le ragioni degli adulti, si sta attenti a ciò che può far piacere a babbo e mamma. Si è gioiose e disponibili sempre, si spande buon umore e felicità; ogni giorno si cresce un po' per essere pronte a diventare guide in gamba, affidabili e pronte ad affrontare un nuovo sentiero sempre pieno di sfide, perché di crescere non si finisce mai. In quella tarda estate del 1964 Marta ed io decidemmo che questi sarebbero stati i semi che avremmo gettato nei cuoricini delle nostre cocci. L'amore e le soddisfazioni ricevute da quelle bimbe, ci ripagarono grandemente del nostro impegno. Da quell'esperienza ricevemmo, veramente, il centuplo.



## **Contributo di Ornella Fulvio (anni 70/80)**

Il periodo che ha preceduto l'unificazione è stato molto particolare per la Branca Coccinelle: ero Capo Ceppo Agi all'epoca.

La diffusione del principio pedagogico della Non direttività, che si ispirava a Rogers, uno psicologo americano, aveva prodotto un'importante orientamento all'ascolto del bambino, alla valorizzazione dei suoi aspetti più individuali e creativi, all'evitare di concepire l'educazione come corrispondenza ad un modello preconstituito, ma al tempo stesso aveva prodotto una certa destrutturazione associativa e metodologica.

Prima dell'unificazione le due pattuglie Nazionali Coccinelle e Lupetti avevano prodotto insieme un Documento estremamente significativo ed importante sulle differenze tra maschile e femminile, sugli aspetti legati in modo originario alla natura maschile e femminile e invece gli aspetti legati alle caratteristiche dei modelli culturali del momento in campo educativo.

Ma al momento della unificazione tra AGI ed ASCI nel 1974, la Pattuglia Nazionale Bosco era dimissionaria, per cui la prima eletta alla Branca Coccinelle fu Maria Grazia Aliprandi, persona di grande valore, ma che proveniva dalla Branca Lupetti. Nel 1977, a maggio, fui eletta io, che ero all'epoca sconosciuta a tutti e facevo l'Incaricata Regionale di Branca Coccinelle in Toscana: nel dicembre dello stesso anno, il mio partner associativo della branca Lupetti Dino Gasparri dette le dimissioni per divergenze all'interno del Comitato Centrale.

Il clima non era dei migliori, ma si aprì una stagione di grande ricchezza e di grande fatica per le Branche Lupetti e Coccinelle, nelle quali convivevano un'anima più tradizionale e conservatrice ed un'anima più innovatrice. Era, dunque, necessario creare un gruppo di lavoro che rappresentasse tutte le istanze presenti, che fosse produttivo di una nuova cultura: un tempo, vi assicuro, di grandi conflitti, di riunioni infuocate, di discussioni fino a tarda notte, ma tutto retto da una motivazione forte ed appassionata e da un sostanziale intento unitario di costruire una strumentazione metodologica che rispettasse i principi dello scautismo, ma fosse anche al passo con le nuove sensibilità e necessità educative.

Si progettaron i grandi convegni su Ambiente Fantastico, Progressione personale, il Racconto Raccontato, la Coeducazione, l'Educazione alla fede, che si proponevano di approfondire i grandi strumenti della pedagogia dello scautismo AGESCI in età L/C, attraverso un coinvolgimento capillare dei Capi, proprio per riuscire a costruire la nuova cultura associativa e metodologica.

Si cominciò a lavorare sui Regolamenti, dopo aver definito con chiarezza come si intendeva l'educazione scout in età L/C (il numero 32 di Proposta Educativa monografico sulla Metodologia L/C fu la sintesi di tutto il lavoro di quegli anni)

Con la stretta collaborazione degli Incaricati Regionali, si realizzò un censimento delle diverse ambientazioni fantastiche in uso da parte delle varie unità, accanto a quelle che usavano la Giungla ed a quelle che usavano il Bosco, anche per rispondere alle sempre più numerose Unità Miste.

Se ne contarono ben 82 diverse: per cui iniziò un grande lavoro di cernita e di selezione alla luce dei principi metodologici definiti per l'Ambiente Fantastico, fino ad arrivare progressivamente alla identificazione di 5 ipotesi, da sottoporre al Consiglio Generale, che scelse poi gli ambienti Giungla e Bosco, che nel frattempo era stato arricchito da un Racconto, scritto da Cristiana Ruschi Del Punta

Nel fervore di iniziative, studi, convegni, progetti, il problema Bosco era rimasto un pò da parte. Contrariamente a quanto qualcuno pensava e qualcuno si augurava, il Bosco continuava a vivere con una sua ricchezza e specificità culturale ed una efficacia anche per le unità miste: i gruppi che usavano il Bosco non erano molto numerosi, ma significativi, ma con uno spirito ed un senso molto forte del valore culturale e della dignità della proposta Bosco.

Ai grandi incontri per aree di regioni, chiamati ABBA (La casa delle chiacchiere), i capi si ritrovavano per confrontarsi su esperienze, per approfondire l'uso degli strumenti: al margine di uno di questi, a Brescia dove mi trovavo io, un gruppo di Capo del Bosco mi chiede come e

cosa fare per rilanciare il Bosco.

Quelle capo furono la prima Commissione Bosco, che ampliò il racconto anche a situazioni diverse e ne aggiunse altri, che verificò in modo attento attraverso

l'osservazione di alcune unità pilota che il Bosco poteva andar bene anche per Unità Maschili e Miste(l'approvazione del Consiglio Generale avvenne poi nel 1987) organizzò un primo Convegno Bosco a Roma, che ricevette la benedizione di Padre Ruggi d'Aragona, tra gli "inventori" del Bosco originario. Ed un altro Convegno Bosco si tenne a Lucca nel 1994.....soprattutto nel tempo la particolarità della cultura del Bosco, la sua specificità, il forte contributo che porta alla qualità della educazione scout nell'Agesci è stato progressivamente riconosciuto e sempre più apprezzato!!



## ***Canto del Convegno*** **BELLA LA TUA STORIA**

*Testo e musica di Giorgio Rosso ed Elias Becciu*

MI LA  
C'è un sentiero che nessuno ha fatto mai da solo

MI LA  
C'è una storia che nessuno ha mai vissuto in due

MI LA  
C'è un bambino che se guardo bene sei proprio tu

MI LA MI SI  
Lascia la paura e vieni con me

MI7+ LA7+ MI7+ LA7+ MI7+ DO#7 FA# - SI7 MI SI  
No non mi piace andare non voglio partire voglio ascoltare che storia mi regalerai

MI LA MI SI  
BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) QUESTO IL MOTTO CHE FA PER ME  
MI LA MI SI MI SI  
BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) SON LE PAROLE CHE FELICE MI FAN

Tieni sempre in mente il posto da cui sei partito  
Il porcospino con la voce sua ti parlerà  
Delle prove e di promesse che nel bosco stanno  
Lascia la tua impronta e vieni con me

Dai bella questa storia la imparerò a memoria la racconterò alla nonna, la mamma e papà

BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) QUESTO IL MOTTO CHE FA PER ME  
BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) SON LE PAROLE CHE FELICE MI FAN

Tutto mio non ha senso se vuoi crescere  
Importante è ricordare i passi fatti già  
Passi vecchi e nuovi non soltanto quelli tuoi  
Prendi i tuoi ricordi e vieni con me

Ma devo anche studiare troppo ricordare non fa per me ti registro con l' MP3

BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) QUESTO IL MOTTO CHE FA PER ME  
BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) SON LE PAROLE CHE FELICE MI FAN

Brezzolina il grillo assieme alla formica Bi  
Posson camminare per un poco insieme a te  
Ma il sentiero che ti porta verso la montagna  
È una storia fatta apposta per te

Si hai un bel da dire ma poi a scarpinare son sempre io perché non mi porti un po' tu

BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) QUESTO IL MOTTO CHE FA PER ME  
BELLA LA TUA STORIA (TUTTO TUTTI INSIEME) SON LE PAROLE CHE FELICE MI FAN  
(pausa)

Ma quand'è che divento grande anch'io

RIT.





**BELLA LA TUA STORIA**  
**(allegra versione del Convegno nazionale Bosco per le Coccinelle)**  
*Testo di Paola Lori e Cinzia Pagnanini*

Mi la

C'è un sentiero che nessuno ha fatto mai da solo  
Mi la

C'è una storia che nessuno ha mai vissuto in due  
Mi la

Vola in alto, guarda indietro, tutto è proprio lì  
Mi la mi si

Quel sentiero è la tua storia, Oh sì!

Mi la mi si

BELLA LA TUA STORIA QUESTO E' IL MOTTO CHE FA PER ME  
Mi la mi si mi si

BELLA LA TUA STORIA SON LE PAROLE CHE FELICE MI FAN

La Formica Bi conosce tutto quanto il prato  
Del suo popolo di certo ti racconterà  
E di come le formiche presto hanno imparato  
"Tutto, tutti insieme" ....bello sarà!

Al calduccio di una tana nella Grande Quercia  
Ecco che Babbo Scoiattolo ti accoglie già  
questa quercia non è certo come tutte le altre  
ma ha una storia che diversa la fa!

Sordo e un poco raffreddato il caro porcospino  
Brontolando con la voce sua ti parlerà  
I racconti che farà son tutti da sognar  
Siedi in fretta il Bosco parla anche a te

Brezzolina e le altre Sette Cocci in fila  
Possono volare ancora un poco insieme a te  
Ma il sentiero che ti porta verso la montagna  
È una storia fatta apposta per te!





# **“E’ BELLA LA TUA STORIA...”**

---

## **Convegno nazionale bosco**

---

LORETO

8 / 10 dicembre 2006



AGESCI Branca Lupetti/Coccinelle

## ***La Santa Casa di Loreto***

---

La casa della Madonna a Nazaret era costituita di tre povere pareti in pietra addossate e poste come a chiusura di una grotta scavata nella roccia. La grotta è tuttora venerata a Nazaret, nella basilica dell'Annunciazione, mentre le tre pareti di pietra, dopo la cacciata dei cristiani dalla Palestina da parte dei Musulmani, sono state salvate dalla sicura rovina e trasportate prima a Tersatto, nell'odierna Croazia, nel 1291 e poi a Loreto il 10 dicembre 1294.

Circa le modalità della "venuta" a Loreto della Santa Casa di Nazaret si è imposta per lunghi secoli la versione popolare del suo trasporto miracoloso, "per ministero angelico". La ricerca storica degli ultimi decenni, in base a reperti archeologici e numerose prove documentali più obiettive e consistenti, possiede convincenti riscontri per affermare che la Santa Casa di Loreto, come del resto tante altre preziose reliquie della Terra Santa, è stata trasportata per nave, al tempo delle crociate. La versione popolare del trasporto "per mano di angeli" con ogni probabilità è nata dal fatto che nella vicenda hanno svolto un ruolo chiave e primario i regnanti dell'Epiro, appartenenti alla famiglia Angeli, come risulta da un documento notarile del 1294, scoperto recentemente.

Gli studi degli ultimi decenni, condotti da esperti, confermano la tradizione lauretana e l'origine palestinese delle pietre della Santa Casa, che risulta tra l'altro un manufatto estraneo agli usi edilizi marchigiani. I raffronti tecnici e architettonici dimostrano che le tre pareti della Santa Casa di Loreto si connettono bene con la grotta esistente a Nazaret e con gli altri edifici di culto costruiti sulla casa della Madonna nei primi secoli d.C. Le pietre della Santa Casa sono lavorate e rifinite secondo l'uso dei Nabatei, un popolo che ha esercitato il suo influsso anche nella Galilea fino ai tempi di Gesù. Sulle pietre si conservano inoltre numerosi graffiti e incisioni tipici delle comunità giudeo-cristiane presenti solo in Palestina prima del V secolo.

Tutto quanto c'è di bello e di artistico a Loreto si è sviluppato intorno a queste umili pareti di pietra ristrutturate a modo di casetta o piccola chiesa. Oltre alla sontuosa basilica, abbellita da grandi artisti, le stesse pareti della Santa Casa sono racchiuse da un artistico rivestimento marmoreo, uno dei più grandi capolavori scultorei dell'arte rinascimentale.

Esso racchiude la Santa Casa come uno scrigno che contiene perle preziosissime: si tratta delle povere pareti legate ai ricordi più cari al cuore della cristianità. Qui fu annunziato il mistero dell'incarnazione, qui ebbe inizio la storia della salvezza con il sì di Maria all'annuncio dell'angelo; queste pietre sono state santificate dalla presenza e dalla vita quotidiana della Santa Famiglia e sono testimoni mute e perenni del passaggio del Figlio di Dio sulla terra.

Il santuario fu costruito per proteggere la Santa Casa, su iniziativa del vescovo di Recanati, Nicolò delle Aste nel 1469, e fu concluso nel 1587. Il campanile fu disegnato da Luigi Vanvitelli e fu costruito nel 1755. L'interno è a croce latina a tre navate. Il battistero in bronzo di Tiburzio Vergelli si trova nella navata sinistra. Sulla volta vi sono dipinti di Pomarancio. Sotto la cupola, opera di Giuliano da Sangallo, si trova la Santa Casa. All'interno della Santa Casa si trova la statua della Vergine Lauretana, la statua del XIV secolo fu distrutta in un incendio nel 1921, l'attuale statua risale al 1922, opera di Celani.

Il rivestimento marmoreo, all'esterno, è stato progettato da Donato Bramante. Peculiari sono i due solchi paralleli che si trovano sulla base, causati dai pellegrini che, per secoli, hanno percorso in ginocchio il perimetro del rivestimento.

Le principali festività lauretane ricorrono l'8 settembre in ricordo della Natività di Maria; e il 10 dicembre in ricordo dell'arrivo della Santa Casa a Loreto.

### ***Per invocare pace e fiducia***

---

O Vergine Maria,  
la Tua cara immagine custodisce il ricordo di lunghi secoli,  
l'affetto e le preghiere di tante generazioni.  
Folle immense sono salite su questo colle benedetto  
perché hanno sentito la voce della Madre che chiama  
e teneramente attende.

O Vergine Lauretana, oggi noi veniamo a Te  
segnati dalle sofferenze di quest'epoca meravigliosa e drammatica.  
Veniamo qui a respirare la pace  
che soltanto la Madre può dare ai suoi figli.  
Veniamo qui a cercare la fiducia  
che soltanto un Cuore Immacolato possiede e riesce a trasmettere.

Veniamo a Te, o Madre, affinché Tu ci guidi a Gesù,  
il figlio della Tua obbedienza e della Tua libertà serena, pura e umile.

O Maria, aiutaci a dire il nostro sì nel mondo e nelle situazioni di oggi:  
un sì alla vita che è dono splendido di Dio,  
un sì alla Verità, al Perdono e all'Amore  
che si è fatto Dono e Volto nel Tuo Figlio.

Vergine Lauretana, benedici i Tuoi figli  
e accompagnaci nel viaggio della vita  
fino alla soglia della Casa dell'Eternità.

Amen.



## ***O Maria dal cuore giovane***

---

O Maria dal cuore giovane, insegnami il tuo sì!  
Vorrei correre nella via dell'Amore ma l'egoismo appesantisce il mio passo,  
vorrei cantare la melodia della Gioia ma conosco soltanto pochissime note.

Guidami, o Maria, sulla via di Dio segnata dalle orme dei tuoi passi:  
la via del coraggio e dell'umiltà, la via del dono senza riserve,  
la via della fedeltà che non appassisce, la via della purezza colma d'amore.

O Maria dal cuore giovane, aiutami a riconoscere l'ora della mia Annunciazione  
per dire il mio sì insieme a te.

Stammi vicino per ripetere oggi:  
"Eccomi, Signore, avvenga di me secondo la Tua parola:  
parola d'Amore e di Gioia per me!"

Amen.



Venerdì 8 dicembre 2006

---

## **PREGHIERA DI INCONTRO**

---



### **Colore del sole**

---

COLORE DEL SOLE, PIÙ GIALLO DELL'ORO FINO  
LA GIOIA CHE BRILLA NEGLI OCCHI TUOI FRATELLINO;  
COLORE DI UN FIORE, IL PRIMO DELLA MATTINA,  
IN TE SORELLINA VEDO RISPECCHIAR.

**NEL GIOCO CHE FAI NON SAI MA GIÀ STRINGI FORTE  
SEGRETI CHE SEMPRE AVRAI NELLE MANI IN OGNI TUA SORTA;  
NEL CANTO CHE FAI LA VOCE TUA CHIARA DICE:  
FAMIGLIA FELICE OGGI NEL MONDO E POI SU NEL CIEL PER SEMPRE SARÀ.**

### **introduzione**

---

AE Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

T **Amen!**

AE Noi ti benediciamo, Signore.

T **E' bello darti lode e cantarti un canto di grazie.**

L La condizione per l'ascolto della Parola è il silenzio;  
è nel silenzio che si percepisce la voce dello Spirito Santo,  
è nella cornice del silenzio che la "Parola" viene colta,  
è nel silenzio che la "Parola" diviene carne nel grembo di Maria.  
La "Parola" per riportarci all'originale bellezza scolpita in noi da Dio.  
Maria ha percorso questo itinerario; Lei la Vergine in ascolto della "Parola".  
"Beata perché hai creduto e accolto la Parola e l'hai messa in pratica".

### **In ascolto**

---

Dal Libro del Deuteronomio (Dt 8,2 ss.)

Ricordati di tutto il cammino che il Signore tuo Dio ti ha fatto percorrere nel deserto per sapere quello che avevi nel cuore. Egli ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo vestito non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato.

Il Signore tuo Dio sta per farti entrare in un paese fertile: paese di torrenti, di fonti che scaturiscono nella pianura e sulla montagna; paese di frumento, di orzo, di viti; paese di ulivi, di olio e di miele; paese dove non ti mancherà nulla.

Quando avrai mangiato e ti sarai saziato, quando avrai costruito belle case e vi avrai abitato, quando avrai visto il tuo bestiame moltiplicarsi e abbondare ogni tua cosa, il tuo cuore non si inorgoglisca in modo da dimenticare il Signore tuo Dio che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri, per umiliarti e per provarti, per farti felice nel tuo avvenire.

Guardati dunque dal pensare: La mia forza e la potenza della mia mano mi hanno acquistato queste ricchezze. Ricordati invece del Signore tuo Dio perché Egli ti dà la forza per acquistare ricchezze, al fine di mantenere, come fa oggi, l'alleanza che ha giurato ai tuoi padri.

preghiamo insieme

---

**T** Padre, tu ci vuoi vedere camminare secondo lo Spirito nella carità,  
prendendo esempio da tuo Figlio Gesù;  
è la tua gioia più grande sapere che i tuoi figli camminano nella verità.  
Stimolaci a camminare sempre, a muoverci e progredire  
nelle cose che ci costruiscono come tua Chiesa:  
nella conoscenza piena di Gesù, nell'adesione viva al suo Vangelo,  
nella coesione fraterna e nella preoccupazione missionaria,  
nella forza della testimonianza.

**AE** Allora vedremo che il futuro è già presente e incontreremo la tua novità.  
Gesù, tuo figlio che vive e regna nei secoli dei secoli.

**T** Amen.



## Voi siete di Dio

---

Sol Re Do9 Mim7 Do9 Re

Sol Re Sol Sol Re Mim  
TUTTE LE STELLE DELLA NOTTE, LE NEBULOSE, LE COMETE,  
Sol Re Sol Do Sol Re Sol  
IL SOLE SU UNA RAGNATELA... È TUTTO VOSTRO E VOI SIETE DI DIO.

Mi Si Mi Mi Si Do#m  
TUTTE LE ROSE DELLA VITA, IL GRANO, I PRATI, I FILI D'ERBA,  
Mi Si Mi La Mi Si Mi  
IL MARE, I FIUMI, LE MONTAGNE... È TUTTO VOSTRO E VOI SIETE DI DIO.

TUTTE LE MUSICHE E LE DANZE, I GRATTACIELI, LE ASTRONAVI,  
I QUADRI, I LIBRI, LE CULTURE... È TUTTO VOSTRO E VOI SIETE DI DIO.

TUTTE LE VOLTE CHE PERDONO, QUANDO SORRIDO E QUANDO PIANGO,  
QUANDO MI ACCORGO DI CHI SONO... È TUTTO VOSTRO E VOI SIETE DI DIO...  
La Mi Si Mi  
È TUTTO NOSTRO E NOI SIAMO DI DIO.



Immacolata Concezione di Maria

---

## **VOLO MARIANO**

---

### **CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA**

---



## canto di apertura

---

GIOVANE DONNA, ATTESA DALL'UMANITÀ;  
UN DESIDERIO D'AMORE E PURA LIBERTÀ,  
IL DIO LONTANO È QUI, VICINO A TE,  
VOCE E SILENZIO ANNUNCIO DI NOVITÀ.

**AVE MARIA, AVE MARIA.**

DIO T'HA PRESCELTA QUAL MADRE PIENA DI BELLEZZA  
E IL SUO AMORE T'AVVOLGERÀ CON LA SUA OMBRA.  
GREMBO DI DIO VENUTO SULLA TERRA,  
TU SARAI MADRE DI UN UOMO NUOVO. **AVE MARIA...**

ECCO L'ANCELLA CHE VIVE DELLA SUA PAROLA,  
LIBERO IL CUORE PERCHÉ L'AMORE TROVI CASA.  
ORA L'ATTESA È DENSA DI PREGHIERA,  
E L'UOMO NUOVO È QUI, IN MEZZO A NOI. **AVE MARIA...**

---

## Primo momento – COME LAMPADE ACCESE

---

**C** Degnati, o Cristo, dolcissimo nostro Salvatore, di accendere le nostre lampade;

costantemente nel tuo tempio rifulcano, alimentate da Te, che sei la luce eterna;  
siano rischiarati gli angoli oscuri del nostro spirito  
e siano fuggate lontano da noi le tenebre del mondo.  
Fa' che vediamo, contempliamo, desideriamo Te solo, Te solo amiamo,  
sempre in attesa fervente di Te, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

## **Gloria a Dio nell'alto dei cieli...**

---

### Colletta

---

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

### Secondo momento – "DOVE SEI?"

---

Dal libro della Genesi (Gen 3,9-15.20)

Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero, il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: "Dove sei?". Rispose: "Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto". Riprese: "Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?".

Rispose l'uomo: "La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato". Il Signore Dio disse alla donna: "Che hai fatto?". Rispose la donna: "Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato".

Allora il Signore Dio disse al serpente: "Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno".

L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

### Salmo responsoriale – dal Sal 97

---

**R/ Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore.**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi.  
Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza, agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.  
Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa di Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio.  
Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate con canti di gioia.

### Terzo momento – SCELTI PRIMA DELLA CREAZIONE DEL MONDO

---

Il Signore vi dia il gusto delle cose essenziali.

Vi renda ministri della felicità della gente.

Scegliete le strade del nascondimento, ma anche quelle della chiarezza.

Praticate lo stile della semplicità, ma astenetevi dal "semplificare" i problemi.

Fate luce alla terra, ma senza pretendere di fare scintille.

Aggregate la gente attorno alla Parola di Dio,

senza la smania di compattarla necessariamente attorno alle parole effimere dell'uomo.

Amate e servite la vostra Chiesa non per inseguire la sua gloria,

ma perchè essa sia serva fedele del Regno.

Portate la tuta da lavoro in chiesa, ma nei cantieri di lavoro portate la veste battesimale.

*(Tonino Bello, Laici per vocazione)*

L Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 1,3-6.11-12)

Fratelli, benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

CM In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo,  
per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,  
predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo,  
secondo il beneplacito della sua volontà.

CF E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui siamo stati fatti anche eredi, essendo stati predestinati secondo il piano di colui che tutto opera efficacemente, conforme alla sua volontà,

**T** perché noi fossimo a lode della sua gloria,  
noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

**L** Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

## canto al vangelo

---

**ALLELUIA, ALLELUIA...**

ED OGGI ANCORA, MIO SIGNORE, ASCOLTERÒ LA TUA PAROLA  
CHE MI GUIDA NEL CAMMINO DELLA VITA.

**ALLELUIA, ALLELUIA...**

## Quarto momento – MARIA RIMASE TURBATA... "ECCOMI"

---

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1,26-38). **Gloria te, o Signore.**

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:

**CM** "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse:

**CM** "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo:

**CF** "Come è possibile? Non conosco uomo".

Le rispose l'angelo:

**CM** "Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse:

**CF** "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

E l'angelo partì da lei.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**



MAGNIFICAT, MAGNIFICAT, MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM.  
MAGNIFICAT, MAGNIFICAT, MAGNIFICAT ANIMA MEA.



## canto all'offertorio

---

**ECCO QUEL CHE ABBIAMO NULLA CI APPARTIENE ORMAI,  
ECCO I FRUTTI DELLA TERRA CHE TU MOLTIPLICHERAI,  
ECCO QUESTE MANI PUOI USARLE, SE LO VUOI,  
PER DIVIDERE NEL MONDO IL PANE CHE TU HAI DATO A NOI.**

SOLO UNA GOCCIA HAI MESSO FRA LE MANI MIE,  
SOLO UNA GOCCIA CHE TU ORA CHIEDI A ME...  
UNA GOCCIA CHE, IN MANO A TE, UNA PIOGGIA DIVENTERÀ  
E LA TERRA FECONDERÀ. **ECCO...**

LE NOSTRE GOCCE, PIOGGIA TRA LE MANI TUE,  
SARANNO LINFA DI UNA NUOVA CIVILTÀ...  
E LA TERRA PREPARERÀ LA FESTA DEL PANE CHE  
OGNI UOMO CONDIVIDERÀ.

**SULLE STRADE IL VENTO DA LONTANO PORTERÀ  
IL PROFUMO DEL FRUMENTO CHE TUTTI AVVOLGERÀ,  
E SARÀ L'AMORE CHE IL RACCOLTO SPARTIRÀ  
E IL MIRACOLO DEL PANE IN TERRA SI RIPETERÀ.**

### Pregiera sulle offerte

---

Accetta, Signore, il sacrificio di salvezza, che ti offriamo nella festa dell'Immacolata Concezione della beata Vergine Maria, e come noi la riconosciamo preservata per tua grazia da ogni macchia di peccato, così, per sua intercessione, fa' che siamo liberati da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### Prefazio

---

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu hai preservato la Vergine Maria da ogni macchia di peccato originale, perché, piena di grazia, diventasse degna Madre del tuo Figlio. In lei hai segnato l'inizio della Chiesa, sposa di Cristo senza macchia e senza ruga, splendente di bellezza. Da lei, vergine purissima, doveva nascere il Figlio, agnello innocente che toglie le nostre colpe; e tu sopra ogni altra creatura la predestinavi per il tuo popolo avvocata di grazia e modello di santità. E noi, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:



**SANTO...**



### canto alla comunione

---

NEL MARE DEL SILENZIO UNA VOCE SI ALZÒ,  
DA UNA NOTTE SENZA CONFINI UNA LUCE BRILLÒ,  
DOVE NON C'ERA NIENTE QUEL GIORNO...

**AVEVI SCRITTO GIÀ IL MIO NOME LASSÙ NEL CIELO,  
AVEVI SCRITTO GIÀ LA MIA VITA INSIEME A TE,  
AVEVI SCRITTO GIÀ DI ME.**

E QUANDO LA TUA MENTE FECE SPLENDERE LE STELLE,  
E QUANDO LE TUE MANI MODELLARONO LA TERRA,  
DOVE NON C'ERA NIENTE QUEL GIORNO...

E QUANDO HAI CALCOLATO LA PROFONDITÀ DEL CIELO,  
E QUANDO HAI COLORATO TUTTI I FIORI DELLA TERRA,  
DOVE NON C'ERA NIENTE QUEL GIORNO...

E QUANDO HAI DISEGNATO LE NUBI E LE MONTAGNE,  
E QUANDO HAI DISEGNATO IL CAMMINO DI OGNI UOMO,  
LO AVEVI FATTO ANCHE PER ME...

**SE IERI NON SAPEVO, OGGI HO INCONTRATO TE,  
E LA MIA LIBERTÀ È IL TUO DISEGNO SU DI ME:  
NON CERCHERÒ PIÙ NIENTE PERCHÉ TU MI SALVERAI.**

### Pregiera dopo la comunione

---

Il sacramento che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, guarisca in noi le ferite di quella colpa da cui, per singolare privilegio, hai preservato la beata Vergine Maria, nella sua Immacolata Concezione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



### canto finale

---

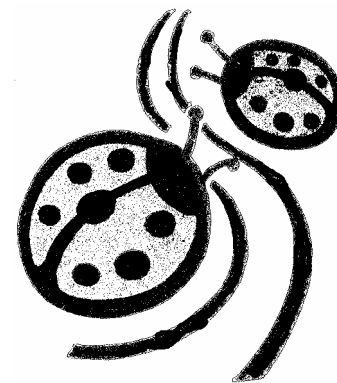
**AMO IL SIGNORE PERCHÉ ASCOLTA IL GRIDO DELLA MIA PREGHIERA  
SU DI ME HA STESO LA MANO NEL GIORNO CHE LO CERCAVO**

HO INVOCATO IL NOME DEL SIGNORE / ED EGLI MI HA RISPOSTO.  
BUONO E GIUSTO È IL NOSTRO DIO / PROTEGGE GLI UMILI E GLI OPPRESSI.

ANIMA MIA TORMA ALLA TUA PACE / IL SIGNORE TI HA ASCOLTATO.  
HA LIBERATO I TUOI OCCHI DALLE LACRIME / E NON SONO PIÙ CADUTO.



Eccomi, o mio amato e buon Gesù con il mio cuore vicino al tuo.  
Aiutami a volerti bene, ad essere buona con tutti,  
a compiere bene il mio dovere di ogni giorno,  
ad amare la natura che hai creato come l'ha amata san Francesco.  
Benedici le persone che mi sono care e i bambini di tutto il mondo.  
Fa che io trovi sempre in te la mia gioia.  
Amen.



Sabato 9 dicembre 2006

---

## PREGHIERA Del Mattino

---

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.



---

### Fratello sole, sorella luna

---

DOLCE É SENTIRE COME NEL MIO CUORE  
ORA, UMILMENTE, STA NASCENDO AMORE.  
DOLCE È CAPIRE CHE NON SON PIÙ SOLO,  
MA CHE SON PARTE DI UNA IMMENSA VITA,  
CHE GENEROSA RISPLENDE INTORNO A ME:  
**DONO DI LUI, DEL SUO IMMENSO AMOR.**

CI HA DATO IL CIELO E LE CHIARE STELLE,  
FRATELLO SOLE E SORELLA LUNA,  
LA MADRE TERRA CON I FRUTTI, PRATI E FIORI,  
IL FUOCO E IL VENTO, L'ARIA E L'ACQUA PURA,  
FONTE DI VITA PER LE SUE CREATURE.  
**DONO DI LUI, DEL SUO IMMENSO AMORE.**

---

### In ascolto

---

Dal vangelo di Luca (Lc 1,39-45)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

---

### La concretezza di Maria

---

La concretezza è il giusto rapporto tra ascolto, decisione e azione, è l'equilibrio tra orecchio e occhio, cuore e mani.  
Nel brano, Maria ascolta, decide, agisce.

Prima di tutto **ascolta**: la concretezza è la capacità di ascoltare e di riflettere.

Che cosa ascolta Maria? Un fatto: "Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese". Non ascolta però soltanto un fatto ma anche il suo significato: "Nulla è impossibile a Dio". Maria recepisce con l'orecchio una realtà e il suo senso profondo: questo è l'ascolto.

In secondo luogo Maria **decide**. Ha riflettuto, ha ascoltato, anzi sappiamo, dal brano precedente di Luca, che si è domandata: "Che cosa significa questo saluto?" e poi ha domandato all'angelo: "Come avverrà questo?". Dopo aver approfondito la riflessione e l'ascolto decide: "Eccomi, avvenga in me quello che hai detto".

Questo momento della decisione del cuore è la radice della concretezza, è il suo punto nodale. La concretezza, allora, non è un qualunque "fare": piuttosto è obbedienza alla verità, risposta ad una chiamata, è l'esprimere nella quotidianità ciò che si è capito.

In terzo luogo Maria **agisce**: "Si mise in viaggio e raggiunse in fretta una città di Giuda". È interessante riflettere sulla stranezza di questo viaggio. Nessuno sapeva di Elisabetta e certamente i parenti e gli amici avranno criticato Maria: Come ti viene in mente di partire proprio adesso che stai per sposarti? Pensa a farti il corredo! E dopo le critiche, i sospetti: Perché una ragazza di quell'età e in quella situazione ha deciso di partire? Cosa vuole, cosa pretende?

Tuttavia Maria ha così chiaro nel cuore ciò che vuol fare, che la sua concretezza non si ferma davanti a niente e a nessuno. Annota l'evangelista: "Raggiunse in fretta" e S. Ambrogio commenta con una espressione latina quasi intraducibile: "Nescit tarda molimina Spiritus Sancti gratia", la grazia dello Spirito Santo non ammette indugi. E' come se ci fosse detto che una cosa, decisa dentro il cuore con profondità, va fatta, perché in caso contrario marcisce dentro.

Questo vale anche per le piccole cose: una lettera che dobbiamo scrivere, una visita che ci costa, un'iniziativa che ci pesa, un lavoro che abbiamo deciso di compiere e che però continuiamo a rimandare.

I rimandi, i ritardi ci logorano, ci marciscono dentro.

L'uomo che non è concreto, è diviso, è pervaso da segrete paure. La prima riconciliazione avviene nell'interno della persona che riconcilia l'occhio e l'orecchio con il cuore e con la mano, riconcilia ciò che ha capito con ciò che fa, sapendo quanto è pericoloso non fare ciò che va fatto e che è giusto e vero.

#### Cantico di Zaccaria (cfr. Luca 1,68-79)

---

CM Benedetto il Signore, Dio degli uomini, perché ha avuto compassione di noi, ha ascoltato il nostro grido d'aiuto e ha mandato il suo Figlio sulla terra.

CF Come promesso dagli antichi profeti Dio si è fatto nostro servo ed amico per riscattare dal giogo della paura gli schiavi della legge e del peccato.

CM Così ha rivelato la misericordia di Dio verso tutti gli uomini della terra e ha rinnovato il patto d'amore tradito dalla durezza dei cuori.

CF Da ogni razza, lingua e cultura ha chiamato i nuovi credenti e li ha resi dei re, dei profeti, dei sacerdoti a servizio del mondo.

CM E tu Gesù, Messia Nazareno, sarai chiamato il Cristo, il Signore, perché hai portato al suo compimento la rivelazione del volto del Padre.

CF Hai annunciato la Buona Notizia dell'amore misericordioso di Dio che riconcilia gratuitamente gli uomini perdonando tutti i loro peccati.

CM Come luce che illumina il cammino e come fonte inesauribile di vita la tua parola libera ogni cuore e lo incammina sulla via della pace.

T **A te Padre di tutti gli uomini, a te Figlio, Messia Salvatore, a te Spirito, Grazia e Amore, la lode nei secoli, amen!**

#### conclusione

---

AE Ci benedica Dio, che ci chiama ad accendere la speranza nel cuore del mondo.

T **Amen.**



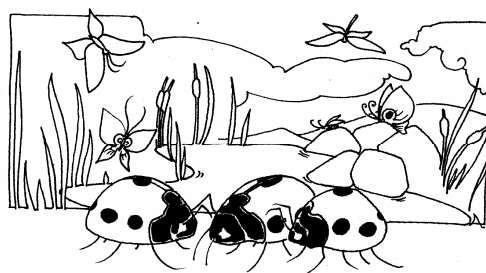
#### Strade e pensieri per domani

---

SAI, DA SOLI NON SI PUO' FARE NULLA, SAI ASPETTO SOLO TE  
NOI VOI TUTTI VICINI E LONTANI INSIEME SI FA...  
SAI, HO VOGLIA DI SENTIRE LA MIA STORIA DIMMI QUELLO CHE SARA'  
IL CORPO E LE MEMBRA NELL'UNICO AMORE INSIEME SI FA...

**UN'ARCOBALENO DI ANIME CHE IERI SEMBRAVA DISTANTE  
LUI TRACCIA PERCORSI IMPOSSIBILI  
STRADE E PENSIERI PER DOMANI.**

SAI, SE GUARDO INTORNO A ME, C'È DA FARE, C'È CHI TEMPO NON NE HA PIÙ  
SE SIAMO SOLIDI E SOLIDALI, INSIEME SI FA...  
SAI, OGGI IMPARERÒ PIÙ DI IERI STANDO ANCHE INSIEME A TE  
DONNE E UOMINI, NON SOLO GENTE E INSIEME SI FA...





Sabato 9 dicembre 2006

---

## **PREGHIERA Della sera**

---

### **Canto a Maria**

DEH, VIENI O MARIA CON NOI ANCHE TU,  
LA TUA DIMORA SIA QUAGGIÙ, QUAGGIÙ,  
CI GUIDI PER VIA, CI PORTI A GESÙ:  
DAI VIENI, O MARIA, CON NOI ANCHE TU.  
IL TUO VISO SPLENDEnte CI GUARDA DALL'ALTAR,  
È UN VOLTO SORRIDENTE CHE CI INVITA A PREGAR.

"Il vero modo per essere felici è procurare felicità agli altri.  
In ogni occasione.  
L'importante è compiere qualcosa di buono ogni giorno." (B.P.)

### **Cantico di Simeone (cfr. Luca 2, 29-32)**

Ora che il giorno è terminato  
posso abbandonarmi, Signore, al riposo del corpo e dello spirito.  
Nel silenzio e nella pace  
riassaporo il dono mattutino della Parola filtrata dalla vita.  
Con gioia contemplo, o Signore, la tua presenza  
nei volti degli uomini e nelle vicende dei popoli della terra.  
Tu sei la luce che illumina il mondo e la forza della tua comunità.  
A te la lode nei secoli.  
**Amen.**

### **Eirene**

DOLCE CALA LA PACE QUI TRA NOI; / IL BOSCO DORME E TU LASSÙ ANCORA  
'SCOLTI NOSTRA LA DOLCE PREGHIERA / SCENDI NOTTE, VA VIA LA PAURA.

BIANCA LUNA LA NOTTE PINGI TU; / QUANTE STELLE BRILLANO LASSÙ.  
DIMMI DIO DOMAN DOVE SAREMO / PORTEREMO AMOR DOVE NON C'È.

PORTA IL VENTO LA DOLCE PREGHIERA. / FA' CHE GIUNGA LONTANO QUESTA SERA  
IL RISVEGLIO SIA PACE ED UN SORRISO / SPLENDA IL SOLE DOMAN SU OGNI VISO.



Domenica 10 dicembre 2006

---

## **PREGHIERA Del mattino**

---

NI nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

### **Musica di festa**

CANTATE AL SIGNORE UN CANTICO NUOVO, SPLENDE LA SUA GLORIA:  
GRANDE È LA SUA FORZA, GRANDE LA SUA PACE, GRANDE LA SUA SANTITÀ!

**IN TUTTA LA TERRA POPOLI DEL MONDO GRIDATE LA SUA FEDELITÀ:  
MUSICA DI FESTA, MUSICA DI LODE, MUSICA DI LIBERTÀ!**

AGLI OCCHI DEL MONDO HA MANIFESTATO LA SUA SALVEZZA:  
PER QUESTO SI CANTI, PER QUESTA SI DANZI, PER QUESTO SI CELEBRI!

## In ascolto

---

Dal Vangelo di Luca (Lc 1,41b-56)

Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Allora Maria disse:

"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre".

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

## La preghiera di Maria

---

Una creatura di lode e supplica, forse lei può aiutarci a vivere l'unitarietà della preghiera.

Lei che ha frequentato il cielo, senza disertare la terra.

Lei che si è mostrata attenta alla «volontà» manifestata dall'angelo, e non è rimasta distratta quando su una tavola ha cominciato a scarseggiare il vino.

Lei che, consacrandosi all'Unico, si è vista affidare una moltitudine, e non ha escluso nessuno dal suo abbraccio.

Nella sua preghiera, la Madonna «magnifica» il Signore «fa grande» un Dio che non si accontenta del proprio trono in cielo, ma guarda in direzione della terra, per rovesciare i troni abusivi, «accorgersi» dei piccoli, colmare le attese degli affamati, non lasciar mancare, nelle vicende troppo spesso crudeli della storia, i segni della sua misericordia.

Maria ci faccia consapevoli che noi tradiamo il cielo allorché deludiamo le attese degli uomini. E tradiamo gli uomini allorché non guardiamo in direzione del cielo.

Il cielo senza lo squarcio in direzione della terra, appare lontano, inaccessibile, privo di interesse. E la terra, senza l'intrusione del cielo, non è più la dimora dell'uomo.

"Sia in ciascuno l'anima di Maria a magnificare il Signore, sia in ciascuno lo spirito di Maria a esultare in Dio; se, secondo la carne, una sola è la madre di Cristo, secondo la fede tutte le anime generano Cristo" (sant'Ambrogio).

## Invocazioni

---

AE  
T

Maria, rappresentante di quelli-che-non-contano  
**dacci la gioia di lavorare nel nascondimento,  
facci provare l'intima soddisfazione di non sentirci importanti.**

Maria, madre dell'impossibile,  
**aiutaci a vincere le battaglie perse in partenza.**

Vergine della discrezione,  
**dacci la forza di fare e la forza di sparire subito dopo.**

Vergine umilissima,  
**aiutaci a non prenderci troppo sul serio, perché qualcuno  
possa prendere sul serio il messaggio del tuo Figlio.**

Creatura del sì,  
**...non c'indurre in dimissione.**

Madre della sollecitudine,  
**fa' che ci lasciamo svegliare dal grido di dolore di chi soffre,  
di chi è solo, di chi non ce la fa più a resistere nella notte.**

Madonna della strada,  
**facci camminare in direzione degli altri.  
Fa' che cerchiamo i primi posti quando si tratta di servire il prossimo.**

Madre della Parola,  
**restituiscici le parole «ripulite» dalle chiacchiere.**

Vergine del silenzio,  
**rendici capaci di ascoltare la voce del silenzio.**

Sede della sapienza,  
**insegnaci ad imparare.**

Vergine dell'attenzione,  
**insegnaci ad amare con un pizzico di fantasia...  
E salvaci dall'abitudine.**

Complice dell'imprevedibilità dello Spirito,  
**rendici disponibili all'inatteso.**

Signora del coraggio,  
**dacci l'ostinazione di far fiorire il deserto.**

Maestra di grammatica cristiana,

**correggi i nostri errori di... facilità e di calcolo egoistico.**

Maria, lampada splendente,  
**apri gli occhi a tutti quelli che non sono ciechi.**

Vergine della gioia inattesa,  
**dacci il sospetto che la gioia è... altrove.**

Sorriso sul mondo,  
**intervieni d'urgenza nell'impresa di alzare i nostri occhi verso il cielo!**

conclusione

---

AE Ci benedica Dio, che ci chiama ad accendere la speranza nel cuore del mondo.

T Amen.

 **Laudato si'**

---

**LAUDATO SI' SIGNORE MIO,  
LAUDATO SI' SIGNORE MIO,  
LAUDATO SI' SIGNORE MIO,  
LAUDATO SI' SIGNORE MIO.**

PER IL SOLE DI OGNI GIORNO / CHE RISCALDA E DONA VITA  
EGLI ILLUMINA IL CAMMINO / DI CHI CERCA TE SIGNORE.  
PER LA LUNA E PER LE STELLE / IO LE SENTO MIE SORELLE  
LE HAI FORMATE SU NEL CIELO / E LE DONI A CHI È NEL BUIO.

PER L'AMORE CHE È NEL MONDO / TRA UNA DONNA E L'UOMO SUO  
PER LA VITA DEI BAMBINI / CHE IL MIO MONDO FANNO NUOVO.  
IO TI CANTO MIO SIGNORE / E CON ME LA CREAZIONE  
TI RINGRAZIA UMILMENTE / PERCHÉ TU SEI IL SIGNORE.



Il Domenica di Avvento

---

## **CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA**

---

 **canto all'ingresso**

---

LE MIE MANI, CON LE TUE, POSSONO FARE MERAVIGLIE,  
POSSONO STRINGERE E PERDONARE E COSTRUIRE CATTEDRALI.  
POSSONO DARE DA MANGIARE E FAR FIORIRE UNA PREGHIERA.

**PERCHÉ TU, SOLO TU, SOLO TU SEI IL MIO MAESTRO E INSEGNAMI  
AD AMARE COME HAI FATTO TU CON ME.  
SE LO VUOI, IO LO GRIDO A TUTTO IL MONDO CHE TU SEI  
L'UNICO MAESTRO SEI PER ME.**

TU SEI IL CORPO, NOI LE MEMBRA: DICIAMO UN'UNICA PREGHIERA.  
TU SEI IL MAESTRO, NOI TESTIMONI DELLA PAROLA DEL VANGELO.  
POSSIAMO VIVERE FELICI IN QUESTA CHIESA CHE RINASCE.

## Colletta

---

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio, e vive e regna con te... **Amen.**

## Prima lettura

---

Dal libro del profeta Baruc (Bar 5,1-9)

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace della giustizia e gloria della pietà".

Sorgi, o Gerusalemme, e stà in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti da occidente ad oriente, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale.

Poiché Dio ha stabilito di spianare ogni alta montagna e le rupi secolari, di colmare le valli e spianare la terra, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio.

Anche le selve e ogni albero odoroso faranno ombra ad Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo responsoriale – dal Sal 125**

---

**R/ Grandi cose ha fatto il Signore per noi.**

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion, ci sembrava di sognare.  
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso, la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Allora si diceva tra i popoli: "Il Signore ha fatto grandi cose per loro".  
Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri, come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime mietterà con giubilo.

Nell'andare, se ne va e piange, portando la semente da gettare,  
ma nel tornare, viene con giubilo, portando i suoi covoni.

## Seconda lettura

---

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 1,4-6.8-11)

Fratelli, prego sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Dio mi è testimone del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**



**canto al vangelo**

---

**CHIAMA, ED IO VERRÒ DA TE: FIGLIO, NEL SILENZIO MI ACCOGLIERAI.**

VOCE, E POI, LA LIBERTÀ, NELLA TUA PAROLA CAMMINERÒ.

**ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA...**

## Vangelo

---

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3,1-6). **Gloria a te, o Signore.**

Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sia abbassato; i passi tortuosi siano dritti; i luoghi impervi spianati. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**



DANZA, ED IO VERRÒ CON TE: FIGLIO, LA TUA STRADA COMPRENDERÒ.  
LUCE, E POI, NEL TEMPO TUO OLTRE IL DESIDERIO RIPOSERÒ.

## ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA, ALLELUIA...

### professione di fede

---

**Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.**



### canto all'offertorio

---

VIVERE LA VITA CON LE GIOIE E COI DOLORI DI OGNI GIORNO, È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.  
VIVERE LA VITA È INABISSARSI NELL'AMORE È IL TUO DESTINO, È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.  
FARE INSIEME AGLI ALTRI LA TUA STRADA VERSO LUI, CORRERE COI FRATELLI TUOI...  
SCOPRIRAI ALLORA IL CIELO DENTRO DI TE, UNA SCIA DI LUCE LASCERAI.

VIVERE LA VITA È L'AVVENTURA PIÙ STUPENDA DELL'AMORE, È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.  
VIVERE LA VITA E GENERARE OGNI MOMENTO IL PARADISO È QUELLO CHE DIO VUOLE DA TE.  
VIVERE PERCHÉ RITORNI AL MONDO L'UNITA, PERCHÉ DIO STA NEI FRATELLI TUOI...  
SCOPRIRAI ALLORA IL CIELO DENTRO DI TE, UNA SCIA DI LUCE LASCERAI...  
UNA SCIA DI LUCE LASCERAI...

### Pregiera sulle offerte

---

Ti siano gradite, Signore, le nostre umili offerte e preghiere; all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### Prefazio dell'Avvento

---

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Al suo primo avvento nell'umiltà della nostra natura umana egli portò a compimento la promessa antica, e ci aprì la via dell'eterna salvezza. Verrà di nuovo nello splendore della gloria, e ci chiamerà a possedere il regno promesso che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa. E noi, uniti agli Angeli e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:



SANTO...



### canto alla comunione

---

HO BISOGNO D'INCONTRARTI NEL MIO CUORE, DI TROVARE TE, DI STARE INSIEME A TE,  
UNICO RIFERIMENTO DEL MIO ANDARE, UNICA RAGIONE TU, UNICO SOSTEGNO TU,  
AL CENTRO DEL MIO CUORE CI SEI SOLO TU.

ANCHE IL CIELO GIRA INTORNO E NON HA PACE, MA C'È UN PUNTO FERMO, È QUELLA STELLA LÀ,  
LA STELLA POLARE È FISSA ED È LA SOLA, LA STELLA POLARE TU, LA STELLA SICURA TU,  
AL CENTRO DEL MIO CUORE CI SEI SOLO TU.

**TUTTO RUOTA ATTORNO A TE IN FUNZIONE DI TE,  
E POI NON IMPORTA IL COME, IL DOVE E IL SE.**

CHE TU SPLENDI SEMPRE AL CENTRO DEL MIO CUORE, IL SIGNIFICATO ALLORA SARAI TU,  
QUELLO CHE FARÒ SARÀ SOLTANTO AMORE, UNICO SOSTEGNO TU, LA STELLA POLARE TU,  
AL CENTRO DEL MIO CUORE CI SEI SOLO TU.

**TUTTO RUOTA... HO BISOGNO D'INCONTRARTI NEL MIO CUORE...**

### Pregiera dopo la comunione

---

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**GRANDI COSE HA FATTO IL SIGNORE PER NOI,  
HA FATTO GERMOGLIARE FIORI FRA LE ROCCE.  
GRANDI COSE HA FATTO IL SIGNORE PER NOI,  
CI HA RIPORTATI LIBERI ALLA NOSTRA TERRA.  
ED ORA POSSIAMO CANTARE, POSSIAMO GRIDARE  
L'AMORE CHE DIO HA VERSATO SU NOI.**

TU CHE SAI STRAPPARE DALLA MORTE,  
HAI SOLLEVATO IL NOSTRO VISO DALLA POLVERE.  
TU CHE HAI SENTITO IL NOSTRO PIANTO,  
NEL NOSTRO CUORE HAI MESSO UN SEME DI FELICITÀ.



Domenica 10 dicembre 2006

---

## **PREGHIERA Di conclusione**

---

### **A Maria, prima missionaria del vangelo**

- AE Vergine Benedetta, nel silenzio e nella povertà di Nazareth  
tu hai detto il sì coraggioso della fede e dell'obbedienza.
- T **Hai accolto Dio nel tuo limpido cuore  
e subito hai lasciato la casa e ti sei messa in viaggio  
e sei diventata missionaria dell'Amore di Dio.  
Sei andata a cantare la fede davanti ad Elisabetta  
e davanti agli umili e ai piccoli di tutta la terra e di tutti i tempi,  
che riconoscono in te la Madre, il modello, l'esempio.**
- AE Madre nostra, prendici per mano e intona il Magnificat nel nostro cuore  
perché possiamo ripeterlo in ogni casa, in ogni ambiente, in ogni situazione.
- T **Tu, nel giorno di Pentecoste, hai visto gli apostoli uscire dal Cenacolo  
fiduciosi, sereni, lieti di gridare al mondo che la Croce non ha vinto Dio  
ma Dio ha vinto il mondo con la Croce e con l'amore umile e paziente.  
Prega per noi, nell'attesa gioiosa dei nuovi cieli e della nuova terra.  
Amen.**
- AE E per la tua intercessione, Maria, la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio +  
e Spirito Santo discenda su noi e con noi rimanga sempre.
- T **Amen!**

 **Canto dell'amicizia**

---

IN UN MONDO DI MASCHERE DOVE SEMBRA IMPOSSIBILE  
RISCIARE A SCONFIGGERE TUTTO CIÒ CHE ANNIENTA L'UOMO.  
IL POTERE, LA FALSITÀ, LA RICCHEZZA, L'AVIDITÀ,  
SONO MOSTRI DA ABBATTERE, NOI PERÒ NON SIAMO SOLI.

**CANTA CON NOI, BATTI LE MANI, ALZALE IN ALTO, MUOVILE AL RITMO DEL CANTO.  
STRINGI LA MANO DEL TUO VICINO E SCOPRIRAI CHE È MENO DURO IL CAMMINO COSÌ.**

CI HAI PROMESSO IL TUO SPIRITO, LO SENTIAMO IN MEZZO A NOI  
E PERCIÒ POSSIAM CREDERE CHE OGNI COSA PUÒ CAMBIARE.  
NON POSSIAMO PIÙ ASSISTERE IMPOTENTI ED ATTONITI  
PERCHÉ SIAM RESPONSABILI DELLA VITA INTORNO A NOI.



## Buon volo

VOLA COCCINELLA VA  
IL VIAGGIO È COMINCIATO GIÀ  
PER IL BOSCO E PER IL PRATO IN FIOR  
FINO AL MONTE DOV'È L'AQUILA.  
CON LE FORMICHE IMPARI CHE  
TUTTE INSIEME SI STA BEN,  
SE CIASCUNO IL MEGLIO DÀ DI SÉ  
SEMPRE IL MEGLIO NOI POSSIAMO AVER  
AL GIRINO TU FARAI CAPIR  
CHE LE ZAMPE DEVONO SERVIR  
E COSÌ LA RANA ALFINE SA  
SALTELLARE QUI E LÀ.

**COCCINELLA BUON VOLO  
COCCINELLA BUON VOLO  
BUON VOLO PRENDI UN PUNTINO IN PIÙ  
DAI BUTTATI ANCHE TU.**

VOLA COCCINELLA VA  
LA CIVETTA PUÒ PARLAR  
TUTTO È SUO SE LO PUÒ TENER  
NOI VOGLIAMO DAR E NON AVER.  
GLI SCOIATTOLI VEDRAI  
GIOCAR INSIEME E LAVORAR.  
BELLO È STARE NELLA QUERCIA MA  
IL SUO VIAGGIO NON FINISCE QUA.  
SE IL TUO VOLO NON CONTINUERAI  
TU FELICE NON LO SARAI MAI  
E IL TUO IMPEGNO TI RICHIAMA LÀ  
LA MONTAGNA VEDI GIÀ.

VOLA COCCINELLA VA  
IL VIAGGIO PRESTO FINIRÀ  
PER IL BOSCO E PER IL PRATO IN FIOR  
FINO AL MONTE DOV'È L'AQUILA  
IL TUO AIUTO NON NEGAR  
AL SERPENTE MAI PERCHÉ  
LA RISPOSTA È UNA FATICA MA  
DIMMI COSA POSSO FAR PER TE.  
OCCHI ATTENTI SEMPRE A SCOPRIR  
NUOVE COSE A NON FINIR  
E PER QUESTO SAI VEDERE  
CHI AL TUO AIUTO DICE SÌ.



## Il canto delle foglie

CHI LA VEDE MAI UNA FOGLIA SOLA?  
SE IL CIELO È GRANDE  
E SE GLI ALBERI SONO ALTI  
SE IL BACO GIÀ PIANO PIANO LE INGOIA.  
CHI SI ACCORGERÀ A COSA SERVIRÀ  
UNA FOGLIA SOLA?

**IL RESPIRO DEL BOSCO  
È TANTE FOGLIE VICINE  
E SE CANTA OGNI FOGLIA  
E UNA CANZONE SI SENTE**

**E COSÌ CHE AL VENTO  
NOI POSSIAMO CANTARE  
SE NOI TUTTE INSIEME  
UNITE SIAMO VERAMENTE.**

CHI LA VEDE MAI UNA FOGLIA SOLA?  
SCENDE LA PIOGGIA  
E PIANO GIÀ SE NE VA VIA  
COL VENTO, SAI, LEI SE NE VOLA.  
CHI SI ACCORGERÀ A COSA SERVIRÀ  
UNA FOGLIA SOLA?

CHI LA VEDE MAI UNA FOGLIA SOLA?  
SE QUANDO È VERDE  
SU QUEL RAMO SI RIPOSA,  
SE GIALLA È ORMAI IL SOLE LA INDORA.  
CHI SI ACCORGERÀ A COSA SERVIRÀ  
UNA FOGLIA SOLA?

## La lanterna

LA LANTERNA CHE CI ILLUMINA IL CAMMIN  
NELLE NOTTI SENZA LUNA  
CHE CI GUIDA VERSO LA FELICITÀ  
**SEMPRE UNITI CI TERRÀ.**

SE PER CASO ABBIAMO LITIGATO UN PO'  
QUI CI VUOLE LA LANTERNA  
CON LA FIAMMA SEMPRE LEI CI AIUTERÀ  
**E LA PACE SI FARÀ.**

ALLA GRANDE QUERCIA TUTTE ACCORSE SIAM  
E COMINCIA QUI IL CONSIGLIO  
CON LA FIAMMA SEMPRE LEI CI AIUTERÀ  
**E LA GIOIA CI SARÀ.**

## La formica Mi

COCCI È L'AMICA DELLA FORMICA MI  
E CON LE ALTRE CANTANO E LAVORANO.  
COCCI È L'AMICA DELLE FORMICHE  
ANCHE SE È ROSSA E LORO SONO NER:

**SCIABADABA DA, SCIABADABA DABA DU.**

UN AMICO È UN DONO PREZIOSO  
L'AMICIZIA NON MUORE MAI,  
NON CONTA IL COLORE DELLA PELLE  
MA IL CALORE NEL CUOR.

**SCIABADABA DA, SCIABADABA DABA DU.**

COCCI È L'AMICA DELLA FORMICA MI  
PERCIÒ È L'AMICA DI TUTTI NOI  
E CANTANDO E LAVORANDO INSIEME  
FAREMO CRESCERE L'AMOR.

**SCIABADABA DA, SCIABADABA DABA DU.**

## Io sono coccinella

IO SONO COCCINELLA  
VIVO SEMPRE NEL GRAN BOSCO  
SEGUO DRITTA LA MIA PISTA  
E CONTENTO È IL MIO CUOR (2V)

IL CANTO DEGLI UCCELLI  
ACCOMPAGNA IL MIO CAMMINO  
SOTTO L'OMBRA DI UNA QUERCIA  
CON LE ALTRE AMO DANZAR (2V)

IL MUGHETTO LÀ MI ASPETTA  
SULLE RIVE DEL RUSCELLO  
È LASSÙ SULLA MONTAGNA  
LA GENZIANA COGLIERÒ (2V)

## Gioia

GIOIA GIOIA GIOIA GIOIA  
LÀ NEI PRATI TUTTI IN FIOR  
PRIMAVERA SÌ È TORNATA  
AH AH AH GIOIA, GIOIA NEI CUOR.



## Scrolla le ali

SCROLLA LE ALI COCCINELLA  
E CONTROLLA UN PO' L'ANTENNA  
SCROLLA LE ALI CHE SI PARTE  
UN GRAN VOLO SI FARÀ  
PRATO BOSCO E POI MONTAGNA TROVEREMO L'AQUILA.

SIAMO OTTO COCCINELLE  
E VOLIAMO LIBERE E SORELLE  
GUARDA SIAMO SOPRA AD UN PRATO  
GLI ANIMALI CI HANNO SALUTATO

LA CICALA STA NEL PRATO  
E CI DÀ UN CONSIGLIO SPENSIERATO  
CHI VA FORTE LASCIA SOLI GLI ALTRI  
CHI VA PIANO SEMPRE SOLO VOLERÀ

SIAMO NEL BOSCO PIÙ VICINO  
E PARLIAMO COL VECCHIO PORCOSPINO  
POI L'INVERNO COMINCIA AD ARRIVARE  
UN BEL PINO CI LASCIA RIPARARE

CHE FATICA SIAMO GIÀ IN MONTAGNA  
GIÀ SI SENTE QUALCUNO CHE SI LAGNA  
UNA CAPRA CI INVITA A CONTINUARE  
SULLA VETTA POTREMO FESTEGGIARE

MA CHE BELLO IL VIAGGIO È COMPLETATO  
QUI DAL MONTE VEDIAMO IL BOSCO ED IL PRATO  
CON ARCANDA POSSIAMO CHIACCHIERARE  
LE AVVENTURE VOGLIAMO CONTINUARE

## Basta un filo d'erba

Intro: RE SOL LA SOL RE  
RE SOL LA SOL RE  
RE SOL LA SOL LA SOL

RE SOL RE  
DIMMI GRILLO DIMMI  
MI- SI- SOL LA  
TU LO SAI SON CANTASTORIE  
MI- SI-  
NON HO FIABE DA RACCONTARE  
SOL LA  
DIMMI TU CHE SAI CANTARE  
SOL LA  
DIMMI TU CHE POSSO FARE?  
RE SOL

BASTA UN FILO D'ERBA E BASTA  
RE SOL  
UN PAIO D'ALI E UN PO' DI CORAGGIO

SI- SOL MI+ LA  
PER SPICCARE IL GRANDE VOLO CHE TI PORTA DOVE VUOI  
RE SOL  
BASTA CHIUDERE UN PO' GLI OCCHI  
RE SOL  
VIA PAURE E PENSIERI SCIOCCHI  
SI- SOL MI+  
SEGUI SOLO LA FANTASIA CHE TI PORTERÀ...  
LA

A GRIDARE URRRA'----URRA'  
RE SOL  
URRALLERO ED URRALLALA  
RE SOL  
URRALLERO ED URRALLALA  
RE SOL MI+ LA  
URRALLERO ED URRALLALA FANTASIA TI INSEGNERÀ

URRALLERO ED URRALLALA  
URRALLERO ED URRALLALA  
URRALLERO ED URRALLALA E LA GIOIA ARRIVERÀ

STRACCI VENDO STRACCI  
RENDO UTILE OGNI COSA  
QUI NEL BOSCO NIENTE VA PERDUTO  
NON MI SCAPPA UNO STARNUTO 2 V.

VOLO IN CIELO VOLO  
SONO GAZZA, NON MI SFUGGE NIENTE  
NON MI PIACCION SOLO FIORI ROSA  
SCOPRO IL BELLO IN OGNI COSA 2V.

NUOTO IN MARE NUOTO  
NON DIMENTICO DOVE SON NATO  
IO SALMONE GUARDO LA MIA STORIA  
MI RINFRESCO LA MEMORIA 2V.

MILLE HO MILLE PIEDI  
TUTTI INSIEME STESSA DIREZIONE  
GRAN FATICA PER ORGANIZZARE  
PERÒ ADESSO POSSO ANDARE  
IN MONTAGNA E ANCHE AL MARE



## La Civetta

CHISSÀ PERCHÈ LA CIVETTA DEL BOSCO  
VUOL TUTTO QUANTO SOLTANTO PER SÈ.  
ED ANCHE SE DICE CHE È TUTTO SUO  
NON È MAI CONTENTA, LA GIOIA NON HA.



## C'è qualcuno che mi può aiutare?!

RE SOL LA RE  
BOSCO SILENZIOSO COCCI CAMMINA QUA E LA  
RE7 SOL  
UNA STRANA FOGLIA A FORMA DI ESSE  
SI- RE LA  
RIPETE SIBILANDO QUESTA FRASE QUA

RE SOL  
**C'E QUALCUNO CHE MI PUÒ AIUTARE?**  
LA (SOL#) SOL  
**C'E QUALCUNO! CHE! MI! PUÒ! AIUTARE ?**  
RE SOL LA RE  
**C'E' QUALCUNO CHE MI PUO' AIUTARE!! SE MI SENTIRA'**

RE SOL LA RE REB LA  
**DIMMI COSA POSSO FARE PER TE E LO FARO VOLENTIERI A TE**  
RE SOL LA RE  
**DIMMI COSA POSSO FARE PER TE E LO FARO VOLENTIERI (2 VOLTE)**

VENTO BURRASCOSO HA PORTATO UNA SCHEGGIA QUA  
SI È INFILATA NEL MIO OCCHIO  
E VORREI CHE USCISSE DI LÀ

**RIT.**  
**ECCO COSA POSSO FARE PER TE E LO FARÒ VOLENTIERI A TE**  
**ECCO COSA POSSO FARE PER TE E LO FARÒ VOLENTIERI (2VOLTE)**

COCCI AMICA COCCINELLA MI HAI GUARITO TI RINGRAZIO GIÀ  
SONO A TUA DISPOSIZIONE  
IN GROPPA TI PORTA SCIBÀ

**RIT.**  
**ECCO COSA POSSO FARE PER TE E LO FARO' VOLENTIERI A TE**  
**ECCO COSA POSSO FARE PER TE E LO FARO' VOLENTIERI (2 VOLTE)**

## Canto a Maria

DEH, VIENI O MARIA CON NOI ANCHE TU,  
LA TUA DIMORA SIA QUAGGIÙ, QUAGGIÙ.  
CI GUIDI PER VIA, CI PORTI A GESÙ:  
DAI VIENI, O MARIA, CON NOI ANCHE TU.  
IL TUO VISO SPLENDETE  
CI GUARDA DALL'ALTAR,  
È UN VOLTO SORRIDENTE  
CHE CI INVITA A PREGAR.

## Preghiera della sera

Su noi Gesù ormai scende la sera  
il bosco ner raccolto è nel mister.  
La pace dei tuoi monti  
ci invita a pregare.  
Con noi, Gesù, con noi devi restare  
Con noi Gesù, con noi devi restar.



## Eirene

DOLCE CALA LA PACE QUI TRA NOI;  
IL BOSCO DORME E TU LASSÙ ANCORA  
'SCOLTI NOSTRA LA DOLCE PREGHIERA  
SCENDI NOTTE, VA VIA LA PAURA.

BIANCA LUNA LA NOTTE PINGI TU;  
QUANTE STELLE BRILLANO LASSÙ.  
DIMMI DIO DOMAN DOVE SAREMO  
PORTEREMO AMOR DOVE NON C'È.

PORTA IL VENTO LA DOLCE PREGHIERA.  
FA' CHE GIUNGA LONTANO QUESTA SERA  
IL RISVEGLIO SIA PACE ED UN SORRISO,  
SPLENDA IL SOLE DOMAN SU OGNI VISO.



*Maria è la donna del viaggio compiuto in fretta,  
perché l'amore ha sempre fretta,  
non sopporta ritardi.*

*Donna in viaggio, figura di una ricerca interiore,  
di un cammino verso un mondo nuovo  
sulle tracce di Dio e sulle speranze del cuore.*

*Donna in viaggio verso altri: Lei non è mai da sola nel Vangelo,  
continuamente verso altri, creatura di comunione, nodo di incontri.*

*Donna in viaggio da casa a casa,  
quasi la sua casa si fosse dilatata e spalancata.*

*Donna in viaggio con gioia, gioia e paura insieme,  
gioia che all'incontro con Elisabetta si fa abbraccio e poi canto.*

*Perché la gioia, come la pace, come l'amore,  
si vivono solo condividendoli.*

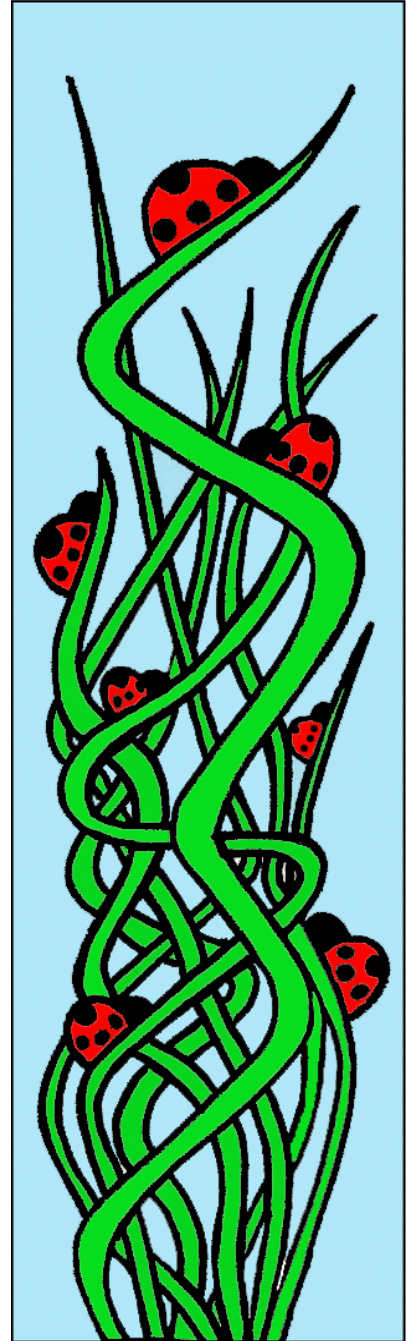


## **Programma Convegno Nazionale Bosco**

	<b>VENERDI' 8</b>	<b>SABATO 9</b>	<b>DOMENICA 10</b>
<b>Colazione ore 7.30-8.20</b>		<b>Fornita</b>	<b>Fornita</b>
<b>Mattina ore 8.30-9.00</b>		<b>8.30-9.00:</b> Preghiera del mattino	<b>8.30-9.00:</b> Preghiera del mattino
<b>Mattina ore 9.00-12.00</b>	<p><b>12.00:</b> Ritrovo alla stazione ferroviaria di Loreto già pranzati, accoglienza festosa. Iscrizioni sommarie per la divisione in gruppi per il Volo.</p> <p><b>12.30:</b> Volo della memoria con visita in Santa Ccasa</p>	<p><b>Gruppi di lavoro</b> (proseguimento lavori di gruppo)</p> <p>Durante i lavori "il caffè caldo di Ughetto"</p>	<p><b>Gruppi di lavoro</b> Condivisione delle sintesi dei gruppi di lavoro nel "mercato delle idee". A seguire in plenaria interventi conclusivi di sintesi dei lavori del Convegno. <b>12.00 :</b> Santa Messa Cerchio conclusivo e Grande Saluto!</p>
<b>Pranzo ore 12.30</b>		<b>Fornita</b>	<b>13.00:</b> Fine Convegno (con cestino viaggio per chi lo richiede)
<b>Pomeriggio ore 15.00-17.00</b>	<p><b>15.30:</b> Arrivo al luogo del Convegno (Ostello della Gioventù) apertura iscrizioni</p> <p><b>16.30:</b> Benvenuto, saluti ufficiali. Preghiera iniziale</p> <p><b>17.30- 20.00: Gruppi di lavoro differenziati per gli staff di Cerchio, i formatori e i curiosi.</b></p> <p>Durante i lavori "l'aperitivo di Ughetto"</p>	<p><b>15.00-19.00: Botteghe metodologiche</b></p> <p>Durante i lavori "il tea caldo di Ughetto"</p> <p>A seguire preparazione della cena regionale</p>	
<b>Cena ore 20</b>	<b>Fornita</b>	<b>Regionale</b>	
<b>Serata</b>	<b>21.30:</b> Volo Mariano	<b>21.30:</b> Cerchio della Gioia a seguire...breve chiacchierata con gli animatori....	

## **BIBLIOGRAFIA**

- **Sette Punti Neri**, Cristiana Ruschi Del Punta, Fiordaliso, 2005
- **Il Bosco, un'atmosfera per educare**, Agesci-Branca L/C, Nuova Fiordaliso, 2002
- **Sessant'anni di Bosco**, Agesci Branca L/C e Paola Dal Toso, Fiordaliso, 2006
- **Perfetta Letizia**, Agesci-Branca L/C, a cura di don Antonio Napolioni, Nuova Fiordaliso, 2003
- **Manuale di Branca Lupetti e Coccinelle**, Agesci-Branca L/C, Nuova Fiordaliso, 2000
- **Sentieri, Quaderni per Capo Cerchio**, AGI (Associazione Guide Italiane)
- **Direttive di Branca per le Coccinelle**, AGI (Associazione Guide Italiane), 1968





***“E' bella come la vostra...  
è bella come la storia di ognuno  
che sceglie di vivere  
senza lasciarsi fermare  
dagli ostacoli che incontra...”***